

SVILUPPO
ARTIGIANO

BILANCIO
2010

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2010

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fiorentino Da Rold	- <i>Presidente</i>
Anna Maria Ferraboli	- <i>Vice Presidente *</i>
Mario Borin	- <i>Amministratore Delegato</i>
Francesco Ravazzolo	- <i>Consigliere</i>
Ferdinando Marchi	- <i>Consigliere **</i>
Giovanni Prearo	- <i>Consigliere</i>
Adriano Munaro	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Laura Bianchi	- <i>Consigliere ***</i>
Franco Durio	- <i>Consigliere ***</i>
Davide Bodini	- <i>Consigliere ***</i>
Luca Voltolini	- <i>Consigliere ***</i>

COLLEGIO SINDACALE

Luigino Laricchia	- <i>Presidente</i>
Adriano Nicola	- <i>Sindaco effettivo</i>
Girolamo Quartana	- <i>Sindaco effettivo</i>
Donatello Cecchinato	- <i>Sindaco supplente</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Giancarlo Bortoli

* in carica dal 28/12/2010 come Consigliere e dal 23/02/2011 come Vice Presidente

** in carica dal 03/02/2011 in sostituzione di Gianfranco Castellani

*** in carica dal 28/12/2010

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Via della Pila 3/b int. 1 - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 041 5385020

UNITA' LOCALI

BELLUNO

Via San Gervasio 17 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437940454

PADOVA

Via Savelli 130 – 35129 PADOVA - Tel. 0498071644

ROVIGO

Via Maestri del lavoro 7/E - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425987611

VENEZIA

Via della Pila 3/B int. 2 - 30175 VENEZIA – MARGHERA - Tel. 0415385647

VERONA

Via Ca' di Cozzi 41 – 37124 VERONA - Tel. 0458300219

Dal 2011

BRESCIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 0303519600

COMO

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 0312764494

CREMONA

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372442215

LECCO

Corso Carlo Alberto, 37 - 23900 LECCO - Tel. 0341460111

PAVIA

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382433149

MILANO – Ufficio di rappresentanza

Via Giovanni da Procida, 24 - 20149 MILANO - Tel. 0236512030

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE
(importi in unità di Euro)

Signori Soci,

il presente documento costituisce la Relazione sulla gestione emergente dal Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 della Vostra Società Cooperativa e cioè del Confidi "Sviluppo Artigiano".

Prima di procedere con una sia pur modesta analisi circa il contesto dell'economia internazionale, nazionale e in particolare del Veneto nel quale la Vostra Società ha operato, riteniamo opportuno riferire fin da subito che a decorrere dal 1° gennaio 2011 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione con Fidimpresa Lombardia.

A seguito di tale fusione più ampiamente descritta nel seguito i finanziamenti accompagnati dalle garanzie rilasciate hanno largamente superato la soglia dei 300 milioni di Euro: un impatto non da poco per la nostra congiuntura economica se si riflette sul fatto che i finanziamenti derivanti dall'attività del Confidi godono di tassi inferiori rispetto a quelli normalmente applicati dalle banche; il che si traduce in sensibili risparmi del costo del denaro alquanto utili in questa situazione di "chiari di Luna". Poi si deve tener conto dell'effetto moltiplicatore, non valutabile ma esistente, per il quale la sopracitata massa finanziaria consente effetti superiori alla stessa; infine, quale consolidata *mission* della Vostra Società, l'aver agevolato accesso al credito, mediante il rilascio di garanzie da parte del Confidi, a vantaggio dei Soci.

Il numero dei soci - sia pur a decorrere dal 1 gennaio 2011 - si avvicina ai 35.000 (visto anche il trend delle domande di ammissione del corrente trimestre) e si prevede che entro la fine del corrente esercizio 2011, supererà anche questo traguardo già notevole.

Le Unità Locali provinciali passano da cinque a dieci, sia pur sempre a decorrere dal 1 gennaio 2011, operanti tanto nel Veneto che in Lombardia.

Infine non va sottaciuto, in questa sede, che nel corso dell'esercizio corrente si potranno realizzare fusioni per incorporazione di consorzi fidi provinciali che creano l'aspettativa di una ulteriore crescita: il tutto in

un'area vasta il cui peso sull'economia nazionale è significativo e a vantaggio della granulazione del rischio:

- per le dimensioni delle aziende socie (prevalentemente microimprese che accompagnano PMI);
- per l'allargamento territoriale In un'area che presenta moltissimi tratti omogenei;
- per la diversificazione dei settori (contrassegnati non solo dal comparto manifatturiero, ma anche quello dei servizi e del commercio).

Questi obiettivi saranno preceduti (come avvenuto nel 2010) dall'adeguamento della struttura organizzativa di Sviluppo Artigiano, finalizzata ad una omogeneizzazione delle procedure e potenziamento dei controlli e alla formazione professionale.

In merito a tutto ciò, riferiremo nel proseguo della Relazione, passando ora all'esame del contesto macroeconomico di riferimento, utile alla comprensione degli effetti della globalizzazione, riassumibili nel detto "tutto il mondo è paese".

In effetti la crisi economica, non ancora superata, è l'effetto di questa globalizzazione che ha "scaricato" sul mondo intero, ed in particolare sull'Europa, la crisi finanziaria generata da sciagurati "castelli di carta" spacciati per ricchezza effettiva.

A ciò, purtroppo, si aggiunge l'obbligo morale e materiale di riportare allo stato di normalità quelle aree che sono state sconvolte per volontà degli uomini (guerre e centrali nucleari mal gestite) e della "rivolta della Natura" (terremoti, scoppi di vulcani, tsunami e variazioni climatiche impetuose).

[Lo scenario macroeconomico di](#)

Signori Soci,

procediamo ora con una traccia circa:

L'andamento dell'economia internazionale

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata una sia pur prudente espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella Americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.

Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'Euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario Irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli Tedeschi, hanno registrato un deciso aumento.. Contestualmente, sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema, nell'ambito del Securities Markets Programme, mentre la politica finanziaria dell'Eurogruppo ha definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (*European Stability Mechanism*).

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio. Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese (il che non costituisce una novità) e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. Negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono saliti dell'1,6 %, mentre quelli alla produzione si avvicinano al 4,0 %. Nel Regno Unito l'inflazione al consumo è del 5,1 %, in Cina del 4,9 %, nell'Eurozona del 2,3 %.

Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, e per quanto ci riguarda un aumento del costo del denaro già in atto, c'è il rischio che la crescita economica, di per se' debole e con tassi vicini a quelli dell'inflazione, venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione¹.

L'economia **americana**, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8 % contro le attese del 3,3 %).

L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009. A dicembre 2010 la variazione su base annua è stata pari al +5,2 % contro il +6,3 % di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente ed è segnalata una crescita persistente dell'indice di fiducia dei consumatori

¹ Cioè di stagnazione dell'economia accompagnata da una crescita dell'inflazione.

L'inflazione si è attestata all'1,5 % in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata allo 0,8 %. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 3,8 %. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4 %.

In **Cina**, prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3% su base annua, rispetto al 9,2 % del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5 %) e le vendite al dettaglio (18,4 %) sono aumentate in modo significativo.

Restano invece elevati i rischi di un'accelerazione inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi al 4,6% su base annua (rispetto all'1,9 % di dicembre). Per questo motivo, la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali e sul coefficiente di riserva obbligatoria, ma è ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse nel corso del 2011.

Nell'area **Euro**, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0 % su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'Eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime: gli eventi in corso in Libia e in Giappone, in effetti, potrebbero gravare sull'economia e sul sistema finanziario internazionale.

L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010 (+9,7 % a dicembre, dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010). Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009. La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 % il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è sensibilmente aumentata su base annua (+2,3 % di dicembre contro lo 0,9 % di dicembre 2009).

Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

Signori Soci,

dopo questa panoramica sull'economia internazionale, passiamo ora all'analisi degli aspetti più significativi dell'economia Italiana ed in particolare di quella Veneta.

L'economia italiana

nel 2010 è tornata a crescere, sia pur modestamente. Il Pil è salito dell'1,3 - 1,5 % nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), restando al di sotto della media Europea, ma al di sopra delle aspettative. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento (modesto) dello 0,6 %. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni.

Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 % in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente).

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 %, rispetto al 5,4 % dell'anno precedente, rimanendo alquanto elevato; peggiora il dato sull'indebitamento pubblico che è arrivato al 119 % del Pil (contro il 116,1 % del 2009), avvicinandosi perciò al massimo storico del periodo che va dall'ultimo dopoguerra ad oggi: la punta massima è registrata nel 1994 (121,8 per cento); a partire dal 1995 decresce rapidamente rasentando nel 2002 quasi la quota 100%)

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 % su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 %). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 %), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9 % rispetto al 1,0 % del 2009). Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6 % per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 %, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Secondo le previsioni Federcasse², il Pil italiano nel triennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione, sarebbe a cavallo dei due punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9 %. Naturalmente, bisogna tener conto che il quadro macroeconomico internazionale sta attraversando una fase di particolare instabilità. Tale scenario è stato elaborato ipotizzando che le tensioni sui prezzi petroliferi rientrino in tempi contenuti. Se l'aumento del prezzo del greggio continuasse oltre 140 dollari, la crescita del Pil italiano dovrebbe essere rivista al ribasso di circa 0,30/0,40 all'anno.

² L'analisi previsiva è stata condotta tenendo conto delle principali previsioni rilasciate dalle seguenti istituzioni, Centri di Ricerca e *info provider*: Banca d'Italia, Centro Europa Ricerche (CER), Prometeia, Bloomberg, Commissione Europea, OCSE, Fondo Monetario Internazionale. In particolare, si è tenuto conto dell'errore di previsione registrato nel periodo tra il 2009 e il 2010, in un orizzonte temporale di 1, 2 e 3 anni. Successivamente, è stata definita una funzione di scoring inversa all'errore medio annuo. Infine, è stato applicato uno schema di ponderazione con pesi crescenti rispetto allo score ottenuto e al livello di aggiornamento delle previsioni rilasciate.

Con riguardo, infine, alla **politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro**, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0, dell'1,75 e dello 0,25 %. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi dei prezzi.

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel italiano³

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +7,9 %. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi risulta pari al +4,3 %⁴.

Prosegue la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani, sebbene il ritmo di contrazione sui dodici mesi, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sia diminuito al -0,1 % a novembre (dal -1,1 % di agosto).

Sulla base di interviste condotte presso alcune importanti banche è segnalato che nel terzo trimestre del 2010 la dinamica della domanda di credito delle imprese si sarebbe lievemente attenuata, riflettendo le minori esigenze di finanziamento a media e a lunga scadenza per operazioni di ristrutturazione del debito; per contro, le richieste di finanziamento di scorte e capitale circolante avrebbero contribuito in senso espansivo.

Sulla base dell'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, infatti, si è registrato un contenuto incremento della percentuale di imprese che segnalano difficoltà di accesso al credito bancario.

I tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese era pari al 3,15 %. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 %⁵.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2,0 %, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

In termini generali, lo *shock* finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia. Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie.

³ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°63, gennaio 2011

Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico, Moneta e Banche, n°7, febbraio 2011.

⁴ A partire da giugno 2010 nelle attività e passività segnalate in matrice vengono incluse anche le partite connesse con operazioni di cartolarizzazione. La serie storica relativa a impieghi e raccolta presenta quindi, a partire da questa data, una discontinuità. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.

⁵ Ci si riferisce ai tassi medi sulle consistenze.

In Europa, in particolare nei paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a classare obbligazioni su investitori istituzionali. Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta *retail*, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Non va dimenticato che sulla base dei parametri di Basilea3, i titoli di stato godono di una maggiore valorizzazione rispetto alle emissioni bancarie. Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di *budget* che veda lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli *spread* sui finanziamenti.

L'economia Veneta

Nel 2010 l'economia regionale manifesta una ripresa, anche se ancora debole e poco diffusa. Il prodotto interno lordo (P.I.L.) dovrebbe crescere del +1,5% annuo.

Il ciclo economico in Veneto è stato più sostenuto nella prima parte dell'anno, trainato dalla domanda estera e dall'impulso legato al processo di ricostituzione delle scorte. La crescita dell'attività economica sembra rallentare nella seconda parte dell'anno, riflettendo il venir meno di alcune misure di stimolo fiscale e le persistenti difficoltà nel mercato del lavoro.

Nei primi nove mesi del 2010 le esportazioni hanno segnato una variazione pari al +14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pur rimanendo inferiori di circa il 15% rispetto ai massimi registrati precedentemente alla crisi. Ciò è avvenuto nonostante il rafforzamento dell'Euro rispetto alle principali valute, registratosi in particolare nella seconda parte dell'anno. Nel 2010 anche le importazioni sono aumentate in modo significativo (+21,8% nei primi nove mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2009), determinando un saldo commerciale positivo, ma inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2009.

Con riferimento alle diverse aree geografiche di riferimento, si può evidenziare un processo di cambiamento nella struttura delle esportazioni, con andamenti degli scambi commerciali più sostenuti sui mercati extra Ue, soprattutto nei confronti di alcuni paesi emergenti rivelatisi essere il motore di ripresa dell'economia mondiale, rispetto a quelli dell'Unione Europea. Sono in particolare l'Asia emergente e l'America Latina a evidenziare i tassi di crescita delle esportazioni più consistenti: Cina e India da un lato (rispettivamente +46,8% e +30,7% nei primi nove mesi

dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2009), Brasile e Argentina dall'altro (rispettivamente +37,7% e +19,2%). L'export regionale ha fatto registrare andamenti positivi anche nei confronti dei partner storici quali Stati Uniti (+38,9%), Germania (+14,0%), Francia (+10,0%) e Regno Unito (+14,5%) e nei confronti di alcuni paesi dell'est Europeo, quali Turchia (23,6%), Romania (+16,4%) e Polonia (+17,1%). Le branche di attività economica che più hanno beneficiato della ripresa del commercio mondiale sono state la meccanica, in particolare la produzione dei macchinari (+15,3%) e dei metalli e prodotti in metallo (+15,4%), l'agricoltura (+17,2%), la chimica (+24,5%) e il settore orafa (+16,7%).

Per quanto riguarda la dinamica del valore aggiunto, il 2010 sembra sia stato caratterizzato da un contributo positivo dell'industria in senso stretto (+4,8%) e dei servizi (+0,8%), mentre, a fronte della sostanziale stabilità dell'agricoltura (-0,3%), risulterebbe in contrazione il valore aggiunto del settore delle costruzioni (-3,1%).

Il settore dell'industria in senso stretto nel 2010 ha recuperato parte del terreno perso in seguito all'impatto della crisi economica, anche se la ripresa ha avuto carattere fortemente differenziato tra settori e all'interno degli stessi. Nel complesso, gli indicatori di *performance* delle imprese manifatturiere hanno fatto registrare variazioni positive, con la produzione industriale e il fatturato che hanno fatto segnare un +6,3% medio annuo. Particolarmente dinamiche in termini di produzione sono state le imprese della meccanica, quali le macchine elettriche ed elettroniche (+14,4%), di metalli e prodotti in metallo (+9,2%), di macchine utensili (+9,0%). Maggiori difficoltà sembrano avere incontrato i settori del legno e mobili e del marmo, vetro e ceramica, con una variazione della produzione debolmente positiva (rispettivamente +0,4% e +1,7%). Con riferimento al profilo dimensionale d'impresa, la *performance* migliore si è registrata per le imprese con più di 250 dipendenti (+11,3% la variazione annua della produzione) mentre le microimprese hanno registrato un'ulteriore contrazione rispetto al 2009 (-2,3%).

Il settore dell'edilizia ha fatto registrare nel 2010 un'ulteriore contrazione dell'attività complessiva, proseguendo la tendenza registrata negli anni precedenti. Una debole ripresa sembra essersi realizzata solo per le compravendite del comparto residenziale, dovuta agli effetti del "piano casa" e al basso livello dei tassi di interesse. I dati disponibili relativi al primo semestre dell'anno evidenziano un aumento delle transazioni per le abitazioni (+3,3% rispetto al primo semestre del 2009 ma -34% rispetto ai massimi registrati nel primo semestre del 2005), particolarmente significativo per quelle di dimensione maggiore, mentre è continuata la contrazione nel comparto non residenziale (-2,3% rispetto al primo semestre del 2009), in particolare per gli uffici e per i negozi e centri commerciali (rispettivamente -5,3% e -6,5% rispetto al primo semestre del 2009). Nel complesso il fatturato del settore potrebbe contrarsi nel 2010, anche se su ritmi inferiori a quanto registrato nel 2009 (-3,4%).

Il settore dei servizi, che pesa per oltre il 60% del valore aggiunto regionale, nel 2010 ha fatto registrare un andamento nel complesso positivo. Il commercio al dettaglio ha manifestato deboli segnali di ripresa con una crescita del fatturato pari al +1,2%, conseguenza della ripresa del volume d'affari della grande distribuzione a fronte della leggera contrazione delle piccole strutture di vendita (-0,2%), in particolare per la componente non alimentare (-1,5%). Più robusta la ripresa del fatturato delle imprese dei trasporti, magazzinaggio e logistica (fatturato +2,4%) e dei servizi innovativi e tecnologici (+4,4%), stimolato del recupero dell'attività manifatturiera. Contenuta la crescita del volume d'affari del settore degli alberghi, ristorazione e servizi turistici (+0,7%).

Nel 2010 il turismo in Veneto, dopo il rallentamento del biennio 2008-2009, ha fatto registrare una crescita del numero di arrivi (+4,6% rispetto al 2009) e, in misura minore, di presenze (+0,6%).

A fine 2010 si rilevavano in Veneto 506.453 imprese registrate, di cui 457.225 attive, valore quest'ultimo in diminuzione rispetto a fine 2009 (-0,25%). Il tasso di crescita del numero di imprese, calcolato sulla base del saldo tra imprese nuove iscritte e imprese cessate nell'anno, risulta in progressiva crescita, facendo registrare nell'ultimo trimestre del 2010 il primo valore positivo, pari al +0,06%, dal 2007.

A dicembre 2010, la componente artigiana contava 142.723 imprese attive, pari al 31,2% del totale, in diminuzione del -0,42% su base annua. Considerando il profilo giuridico, nel 2010 le società di capitali e le "altre forme societarie" (cooperative e consorzi) sono cresciute numericamente, mentre diminuisce il numero di ditte individuali e società di persone che danno evidenza di un tasso di crescita negativo.

Il mercato del lavoro ha rappresentato nel 2010 uno degli elementi di maggiore criticità dell'economia regionale. Il tasso di occupazione è andato via via diminuendo arrivando a settembre 2010 al 64,1% (64,6% il dato medio riferito ai primi 9 mesi dell'anno), mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6% (era pari al 4,8% nel 2009). Nel 2010 è proseguito il ricorso agli ammortizzatori sociali. Gli inserimenti in lista di mobilità, a seguito di licenziamenti individuali o collettivi, hanno superato in regione le 33.000 unità nel 2010. Tale tendenza ha interessato tutti i comparti produttivi, ma in particolar modo il metalmeccanico: tale andamento si può ricondurre prevalentemente a difficoltà di mercato delle imprese o a riorganizzazioni aziendali.

L'inflazione in regione, calcolata considerando i prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pari al +1,4%, in crescita rispetto al +0,4% registrato nel 2009, sospinta in particolare dall'aumento dei prezzi nel comparto dei trasporti (+4,3%).

Il settore del credito in Veneto⁶

Nel corso del 2010 il numero di sportelli bancari presenti in Veneto è diminuito, in linea con una tendenza avviata nel 2009. Il numero complessivo di sportelli operativi in regione a novembre 2010 era pari a 3.619 unità, in diminuzione di 26 unità (-0,7%) rispetto a dicembre 2009.

A dicembre 2010 gli impieghi⁷ concessi alla clientela residente erano pari a 158.254 milioni di Euro, in aumento del +10,7% su base annua⁸. I prestiti⁹ alle imprese¹⁰, che costituiscono il 65,1% del totale a dicembre 2010, presentano una variazione positiva pari al +3,5% su base annua. I prestiti alle imprese con meno di 20 addetti¹¹ sono aumentati in misura maggiore rispetto alle imprese di dimensioni maggiore, con più di 20 addetti¹² (rispettivamente +7,6% e +2,6%). Il credito bancario alle famiglie consumatrici e assimilabili¹³ residenti in regione a dicembre 2010 è cresciuto su ritmi superiori rispetto all'anno precedente (+20,7% su base annua¹⁴ rispetto al +4,2% su base annua di dicembre 2009), trainato principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

La qualità del credito nel 2010 appare in debole miglioramento, pur rimanendo significativi gli elementi di criticità. Le sofferenze nei confronti di prenditori regionali a dicembre 2010 ammontavano a 7.808 milioni di Euro, con una variazione del +29,5% annuo (peraltro inferiore al +61,3% del 2009).

A settembre 2010 la consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale degli impieghi è risultata essere pari al 4,53%, manifestando, soprattutto per le imprese, persistenti segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti. In particolare le imprese non finanziarie delle costruzioni presentano un indice pari al 5,17%, in sensibile aumento rispetto ai trimestri precedenti. Con riferimento alle controparti famiglie e assimilati si conferma la minore rischiosità (2,95% il rapporto sofferenze / impieghi, pur essendo in moderata crescita). Il tasso di decadimento del credito in regione nel terzo trimestre del 2010 è passato al 0,579 dal 0,946 dello

⁶ Fonte Federveneta su dati Banca d'Italia.

⁷ Gli impieghi comprendono prestiti vivi, pronti contro termine e sofferenze. I dati si riferiscono alla clientela residente, escluse le istituzioni finanziarie monetarie (ovvero le banche centrali, il sistema bancario, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica) e la Cassa DD.PP. Il dato recepisce la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate, comportando il conseguente incremento delle serie storiche.

⁸ La variazione percentuale annua stimata deducendo dal totale degli impieghi al 31/12/2010 il dato relativo all'impatto IAS è pari al +5,3%.

⁹ I prestiti escludono i pronti contro termine, le sofferenze e alcune voci di minor rilievo che influiscono nella definizione armonizzata a livello di Eurosystema.

¹⁰ Comprende le controparti "Famiglie produttrici" e "Imprese non finanziarie".

¹¹ Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con un numero di addetti inferiore a 20.

¹² Società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con un numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologia giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

¹³ L'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.

¹⁴ La variazione percentuale annua stimata deducendo dal totale degli impieghi al 31/12/2010 il dato relativo all'impatto IAS è pari al +9,0%.

stesso trimestre del 2009, pur rimanendo superiore ai livelli precedenti la crisi (erano 0,217 nel terzo trimestre del 2007).

I depositi bancari¹⁵ da residenti in regione a dicembre 2010 erano complessivamente pari a 96.962 milioni di Euro. L'andamento della raccolta nei confronti delle famiglie consumatrici e assimilabili¹⁶, che a dicembre 2010 pesava per il 52,5% sul totale, risulta in diminuzione facendo rilevare un significativo rallentamento rispetto al 2009 (-3,2% dal +4,7%), mentre i depositi delle imprese hanno registrato, pur in rallentamento rispetto al 2009, un aumento (+3,4% dal +7,1%).

I Confidi nel Veneto

Sulla base di un'indagine condotta da Sviluppo Artigiano, nel 2010 erano attivi nel Veneto 33 Consorzi fidi, dei quali 23 nel settore dell'artigianato, 2 nell'industria e P.M.I. e 8 nel commercio e turismo.

Rispetto allo scorso anno si è rafforzato il numero dei Confidi iscritti nell'Elenco ex art.107 T.U.B: se ne contano 6 dei quali 3 operanti nell'artigianato, 1 nel commercio e 2 nell'industria e P.M.I. Ciò a seguito dei percorsi aggregativi volti a razionalizzare queste strutture che contano circa 60.000 aziende socie il cui importo dei finanziamenti in essere, grazie alla garanzia rilasciata dai 6 confidi "107", ammonta a circa 2,3 miliardi di Euro.

Si ritiene che durante il corrente esercizio 2011, vi saranno nuove aggregazioni e quindi una semplificazione del "sistema".

Signori Soci,

passiamo ora ad esaminare l'attività svolta dalla Vostra Società Cooperativa.

Lineamenti dell'attività di Sviluppo Artigiano nell'esercizio 2010

Durante l'esercizio 2010, seguendo le direttive della *Governance* della Società, sono state realizzate importanti ed articolate attività volte a potenziare l'assetto societario avendo riguardo agli aspetti qualitativi e quantitativi, concretizzatisi verso gli obiettivi volti a:

¹⁵ Comprende la raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi. A partire da dicembre 2008 l'aggregato comprende anche gli assegni circolari. Il dato recepisce la re-iscrizione in bilancio delle passività associate ad attività precedentemente cancellate, comportando il conseguente incremento delle serie storiche.

¹⁶ Comprende le controparti famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.

- a) **potenziare l'organico e articolare l'organizzazione** al fine di incrementare le funzioni di controllo e affinare le tecniche di report, specie in materia di poteri delegati e dello stato del contenzioso, al Consiglio di Amministrazione, in armonia con la normativa definita dalla Banca d'Italia per i Consorzi Fidi;
- b) **rinnovare i regolamenti interni** nell'ottica dell'attenuazione del rischio derivante sia dalle procedure che dagli errori materiali
- c) **monitorare nel suo complesso l'attività aziendale** ed in particolare quella delle Unità Locali presenti nel territorio;
- d) **incrementare sensibilmente la base sociale, il patrimonio di vigilanza e il rilascio di garanzie**, con effetti più palesi che si manifesteranno nel corso dell'esercizio 2011. Rimangono invariati i criteri di valutazione dei rischi, fondati principalmente sull'esito della qualificazione del rischio (Basso, Medio Basso, Medio ecc.) derivante dal sistema di analisi automatizzata che assegna il punteggio di ciascuna posizione (*ranking*), al fine di spalmare efficacemente i costi fissi e favorendo un aumento dei ricavi non già forzando lo *stress* del budget territoriale e unitario, bensì migliorando l'informazione, il servizio e la presenza su un'area vasta e sufficientemente omogenea cui consegue un incremento dei volumi.

Detto qui per inciso, al termine dell'esercizio 2011, il Confidi potrà disporre di dati relativi a più esercizi il cui raffronto consentirà un'accurata analisi volta a "tarare" la formazione del *ranking* la quale, sinora, ha dimostrato efficienza ed efficacia.

Per quanto concerne il punto a), si ritiene sufficiente citare l'assunzione del Direttore Generale con la separazione delle sue funzioni da quelle dell'Amministratore Delegato; la costituzione dell'ufficio legale, rivelatasi efficace sia per il recupero di crediti che per le transazioni delle situazioni il cui esito legale sarebbe stato incerto; la creazione di un ufficio segreteria a supporto dell'attività degli organi sociali; il potenziamento dell'ufficio fidi (preposto all'esame e alla valutazione delle domande di rilascio di garanzia) e, *last but not least*, il miglioramento del servizio informatico volto ad effettuare prontamente le segnalazioni di vigilanza nonché le procedure di lavorazione interna con l'obiettivo di evitare duplicazioni (ad es. rendendo automatiche, scadenzate e ricche di informazioni le preparazioni dei report).

Tutto ciò è stato altresì supportato da seminari e corsi di formazione ed aggiornamento (trasparenza bancaria, antiriciclaggio, normativa sulla *privacy* implementazione del software) finalizzati anche all'adeguata organizzazione dei processi di omogeneizzazione derivanti dall'attuazione del punto sub d) e del quale si dirà successivamente.

Situazione di Sviluppo Artigiano, andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui Sviluppo Artigiano ha operato, principali rischi che Sviluppo Artigiano affronta

Si fa presente che il Bilancio al 31/12/2010 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e secondo le nuove disposizioni dettate dalla Banca d'Italia il 16/12/2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)";

Ciò premesso, si ricorda che Sviluppo Artigiano svolge esclusivamente l'attività dei "Confidi" e cioè di concessione di garanzie, prevalentemente sussidiarie e residualmente controgaranzie, rilasciate a banche e intermediari finanziari il cui rapporto è regolamentato da apposite convenzioni.

Le garanzie sussidiarie "in bonis" al 31/12/2010 ammontano ad Euro 132.327.989, di cui Euro 10.846.288 a valere su fondi di terzi. Si ritiene opportuno precisare che il suddetto ammontare comprende anche 2 controgaranzie dell'importo complessivo di Euro 15.415.259, rilasciate a 2 Confidi soci di Sviluppo Artigiano i quali a loro volta rilasciano garanzie a microimprese e PMI.

Se si prescinde dall'importo delle controgaranzie sopra indicate, l'ammontare delle garanzie in bonis al 31.12.2010 è pari ad Euro 106.064.441; l'analogo importo relativo all'esercizio 2009 era pari a 99.932.357. Sostanzialmente dunque, dette entità non subiscono variazioni rilevanti.

Va precisato che tali garanzie (comprehensive delle 2 citate controgaranzie), riguardano finanziamenti complessivi pari a 292,90 milioni di Euro, a fronte 272,93 milioni di Euro relativi all'esercizio 2009.

Nel corso dell'esercizio 2010 Sviluppo Artigiano ha deliberato 3.453 richieste di garanzia (3.056 nel 2009), relative a 2.768 soci (2411 nel 2009), per un ammontare di finanziamenti pari a € 240.143.049 (206.544.632 nel 2009) facendo registrare un sensibile incremento delle garanzie deliberate rispetto all'anno precedente.

Tale andamento favorevole si inserisce nell'ambito del trend di crescita già evidenziato nel corso del 2009 a seguito delle fusioni per incorporazioni di Confidi provinciali operanti nel Veneto, a conferma dell'efficacia della scelta operata.

L'ammontare delle sofferenze per crediti di firma emerse nell'esercizio è pari a Euro 3.730.872 (Euro 1.996.913 al 31.12.2009) a fronte di garanzie "in bonis" (esistenti al 31/12/2009) a valere su fondi propri pari a Euro 99.932.357. A fronte dei rischi complessivi, la Società ha incrementato l'entità dei fondi posti a presidio degli stessi previa accurata analisi del loro ammontare complessivo, costituito da tre fasce:

- *sofferenze*
- *revoche*
- *in bonis*

Tenuto conto che la gestione delle sofferenze e delle revoche, affidata all'ufficio legale, nel corso dell'esercizio ha evidenziato perdite nettamente inferiori rispetto ai fondi accantonati, il Consiglio di Amministrazione ha comunque perseguito una politica di accantonamenti alquanto prudentiale. Infatti per quanto concerne le sofferenze, è stato accantonato un fondo pari all'84,98% del loro ammontare complessivo; le revoche vedono un accantonamento del 43,20%; le posizioni in bonis a titolo cautelativo, sono supportate da un presidio pari al 2,50%.

Dal progetto di Bilancio al 31/12/2010 sottoposto alla Vostra attenzione emerge, sinteticamente, che:

- a) la redditività complessiva (che evidenzia una perdita di Euro 336.645, contro un utile dello scorso esercizio pari a Euro 343.362) espone un segno negativo, quale conseguenza della somma algebrica dell'utile d'esercizio relativo all'attività tipica e della consistente diminuzione del fair value relativo alle Attività finanziarie disponibili per la vendita; l'esito negativo, dunque, dipende dalla ben nota crisi globale dei mercati finanziari;
- b) il totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale (pari a Euro 42.982.403, contro i 41.657.981 dell'esercizio 2009) si è accresciuto per Euro 1.324.422 (5.376.517 nel 2009) a motivo dell'incremento dei fondi in gestione e contributi erogati dalla Regione Veneto e dalla Camera di Commercio;
- c) il Patrimonio Netto, pari complessivamente a Euro 19.886.286 (19.805.999 nello scorso esercizio), si è caratterizzato per un miglioramento di Euro 80.287 dovuto all'incremento del capitale sociale a fronte di nuove iscrizioni e del rilascio delle garanzie, incremento peraltro decurtato dalle perdite di cui al punto a);
- d) la liquidità netta generata nel corso del 2010 (Euro 617) presenta un importo finale migliore rispetto a quella assorbita nel corso del 2009 (pari a Euro -2.790). Tuttavia, dalla lettura combinata dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Finanziario emergono diversità tra il 2010 e il 2009. Nel corso del 2010 l'attività operativa ha assorbito liquidità netta per Euro -472.564 (rispetto ad un saldo positivo di Euro

417.321 del 2009) dovuto principalmente ad un maggior investimento della liquidità in titoli. La liquidità netta generata dall'attività di investimento ha generato liquidità per euro 34.025 (rispetto ad un saldo negativo di euro -581.573 del 2009) dovuto principalmente a minori acquisti di beni materiali ed immateriali.

Rischi di “Primo Pilastro”

I potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano sono i seguenti:

- **il rischio di credito** (che comprende il rischio di controparte).

Al riguardo si sottolinea che l'attenzione costantemente posta alla gestione dei rischi creditizi, attraverso il miglioramento dello strumento di ranking ed il potenziamento dell'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico e con l'ufficio legale interno, consente di contenere la rischiosità del credito.

In aggiunta, si ricorda che la diversificazione qualitativa, in termini di valutazione del merito di credito e il frazionamento del rischio assunto per area, settore e forma tecnica, si confermano sempre di più i cardini della politica creditizia di Sviluppo Artigiano.

- **il rischio di mercato.**

la società non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ovvero di realizzare utili derivanti dalla compravendita degli stessi su di un orizzonte temporale di breve periodo (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 216, Capitolo V, Sez. I, pag.3).

- **il rischio operativo.**

Innanzitutto, l'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio residuo potenziale non sempre gestibile attraverso le strutture di presidio e di controllo poste in essere.

Essi, quindi, rappresentano un elemento di pericolo nel caso in cui possano incidere sul successo dei piani strategici e delle business combinations, assumendo il rilievo di un'area critica.

L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

- **Gli “Altri Rischi”**

Gli "Altri Rischi" (per i quali, oltre all'adozione delle metodologie semplificate previste dalla Banca d'Italia, sono stati sinora svolti test di natura prevalentemente qualitativa), sono rappresentati da:

- Rischio di concentrazione,

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività; la mancanza di concentrazione del rischio riguarda anche le controgaranzie rilasciate ai due Confidi precedentemente citati in quanto, come si è già detto, i medesimi a loro volta rilasciano garanzie soltanto a microimprese e PMI., con un evidente effetto di "granulazione" del rischio finale.

- Rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti in titoli della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in quanto il Confidi non effettua attività di raccolta depositaria presso il pubblico.

- Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta uno dei rischi tipici dei Confidi. Tuttavia, nei confronti della società, seppure presente esso appare di entità contenuta.

- Rischio residuo

Tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, date le modalità operative scelte, per l'illustrazione delle quali si rinvia alle Note al Bilancio al 31/12/2010;

- Rischio derivante da cartolarizzazioni

Attualmente non rilevante dato che Sviluppo Artigiano non ha operato e non opererà nel breve termine con strumenti di cartolarizzazione;

- Rischio strategico

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo sia di Sviluppo Artigiano sia dei suoi principali competitors, non appare attualmente stimabile; la struttura si è dotata di un piano industriale che copre gli esercizi 2011 e 2012 e che individua le principali modalità di aggressione del mercato.

- Rischio reputazionale

Tale rischio, stante l'attuale fase di sviluppo sia di Sviluppo Artigiano sia dei suoi principali competitors, non appare attualmente stimabile.

Si precisa, ai sensi di quanto prescritto nel cap. V della Circ. Banca d'Italia n. 216, che per la pubblicazione del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP - Pillar III, è usato quale supporto informativo il sito Internet della Società (www.sviluppoartigiano.it).

Evolutione prevedibile della gestione

Si ritiene che l'esercizio 2011 possa consentire un ulteriore potenziamento della base sociale e dell'operatività territoriale, stante l'andamento dei colloqui in corso con alcune associazioni di categoria e confidi provinciali. Ciò dovrebbe consentire una revisione dei budget ed il superamento della massa critica.

Detto processo, anche in virtù dell'avvenuta fusione per incorporazione di Fidimpresa Lombardia, sarà accompagnato da:

- un potenziamento del sistema informatico e informativo;
- una revisione della pianta organica volta sia a fronteggiare l'aumento di lavoro, sia a migliorare il sistema dei controlli interni;
- predisposizione di un piano di formazione professionale rivolto ai principali attori di Sviluppo Artigiano, con particolare riferimento al personale e ai componenti degli organi sociali;
- una revisione dell'insieme delle coperture assicurative possibili, atte a fronteggiare adeguatamente la varia tipologia dei rischi;
- un rafforzamento dell'immagine aziendale.

Attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2010 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona)

Stante il regime giuridico attuale, non è possibile che Sviluppo Artigiano possa acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2010 Sviluppo Artigiano non detiene alcuna partecipazione di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile).

Per quanto, invece, attiene alle partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole, si ricorda che Sviluppo Artigiano detiene la partecipazione in CEVSA S.r.l (attività immobiliare), sita a Marghera (VE) in Via della Pila, 3/b, iscritta a bilancio per un valore di Euro 552.765.

Indicatori fondamentali dell'operatività di Sviluppo Artigiano, nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Oltre a quanto citato nel primo paragrafo della presente Relazione sulla gestione, si ricorda che gli indicatori fondamentali dell'operatività di Sviluppo Artigiano sono sintetizzabili nei volumi/composizione delle garanzie erogate e nei volumi/composizione del Patrimonio Netto.

In dettaglio, si evidenziano i seguenti dati significativi:

Ammontare nominale delle garanzie "in bonis" subordinate:

esistenti al 31/12/2010 sono pari ad Euro 106.066.441 (togliendo le 2 controgaranzie più volte citate, nonché l'utilizzo di fondi di terzi), a fronte dell'analogo importo al 31.12.2009, pari a Euro 99.932.357;

rilasciate nel corso del 2010 sono pari a Euro 89.510.830 - (78.993.599 nel 2009) ma escludendo le 2 controgaranzie rilasciate ai 2 confidi soci, e l'utilizzo dei fondi di terzi;

a breve termine (ossia con scadenza entro 18 mesi) rilasciate nel corso del 2010 sono pari a Euro 72.252.049 pari al 80,72% del totale delle garanzie rilasciate (Euro 63.697.108 nel 2009 pari all'80,64%);

a medio/lungo termine (ossia con scadenza oltre 18 mesi) rilasciate nel corso del 2010 sono pari a Euro 17.258.781 pari al 19,28% del totale delle garanzie rilasciate (Euro 15.296.491 nel 2009 pari al 19,36%);

esistenti al 31/12/2010 a valere su fondi di terzi sono pari a Euro 10.846.288, contro i 4.903.638 Euro registrati al 31.12.2009.

Il dato 2010 è formato da provvedimenti pubblici aventi differenti finalità quali l'antiusura, il sostegno delle aree economicamente deboli quali il Polesine nonché Fondi di cui alla L.R. Veneto 11/01.

Le garanzie rilasciate nel corso del 2010 a valere su fondi di terzi è pari a Euro 7.304.054 (Euro 4.636.286 nel 2009).

Ammontare nominale delle controgaranzie “in bonis”, in aggiunta alle garanzie subordinate succitate:

- esistenti al 31/12/2010 è pari a Euro 15.415.259;
- rilasciate nel corso del 2010 è pari a Euro 15.415.259.

Le suddette garanzie, come già precisato, sono state assegnate ai due confidi soci di Sviluppo Artigiano.

Capitale sociale e numero dei soci

al Capitale sociale partecipano n. 19.907 soci (31/12/2010, contro i 19.179 dello scorso esercizio).

Rispetto al 31/12/2009, la voce ha subito:

- un incremento dovuto sia a nuove iscrizioni, pari a n. 854 soci, per un importo di Capitale Sociale di Euro 4.603, sia ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti, per un importo di Capitale Sociale di Euro 485.807. La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 494.473 ;
- un decremento derivante da esclusioni/dimissioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 126 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 182.296. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale e agli stessi obbligatoriamente restituito (Euro 77.541), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l'aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi pregressi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 104.755).

La voce “160. Riserve”, pari a Euro 8.154.519 (8.001.999 nello scorso esercizio), si compone di:

- Riserva Legale, per Euro 372.699 (358.368 nel 2009);
- Riserva Statutaria, per Euro 2.559.426 (2.525.992 nel 2009);
- Riserva patrimoniale, per Euro 1.455.149 (invariata);
- Riserva capitale gratuito, per Euro 4.149.553 (4.044.798 nel 2009);
- Riserva Legge 108/1996, per Euro 104.208 (invariata);

- Riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS, per Euro (486.516) - Invariata.

La voce "170. Riserve da valutazione", pari a Euro (-209.811) a fronte delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Rispetto all'esercizio 2009, la voce in commento ha subito un decremento di Euro 394.233 dovuto a variazioni negative di fair value.

Infine, si ricorda che non vi sono informazioni rilevanti da esplicitare attinenti all'ambiente e al personale, salvo quelle meglio indicate in altro paragrafo della presente Relazione.

Ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella Nota Integrativa sugli obiettivi e sulle politiche di Sviluppo Artigiano in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Rispetto a quanto già ampiamente evidenziato nelle Note al Bilancio, non vi sono ulteriori informazioni da fornire sugli obiettivi e sulle politiche di Sviluppo Artigiano in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Sviluppo Artigiano opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Sviluppo Artigiano per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato sia nella Nota Integrativa sia nella presente Relazione, non vi sono ulteriori informazioni da fornire in tema di: principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Sviluppo Artigiano opera; le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati; le politiche d'investimento adottate da Sviluppo Artigiano per mantenere e migliorare i risultati economici (fermo restando che per la natura di Società cooperativa gli utili d'esercizio non vengono distribuiti).

Si evidenzia che nell'esercizio 2011, visto il bilancio della Regione Veneto, la Stessa non ha più stanziato fondi per il rafforzamento dei Confidi. Tale scelta cade in una contingenza economica negativa cui si sommano i noti danni prodotti dagli eventi calamitosi: un periodo dunque che avrebbe dovuto tenere in una ben diversa considerazione i Confidi stessi.

La mancanza tra i ricavi di tali fondi, che nel 2010 sono stati di euro 781.509,13, troverà compensazione con un aumento dei contributi

camerali delle province lombarde, con un aumento della operatività nel rilascio delle garanzie, con una diversa politica di pricing, con una attenta politica sugli investimenti della liquidità aziendale e con un monitoraggio maggiormente efficace sulla rischiosità.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che a decorrere dal 1 gennaio 2011 ha avuto effetto giuridico la fusione per incorporazione in Sviluppo Artigiano di Fidimpresa Lombardia con i seguenti effetti immediati:

- il numero delle imprese socie è aumentato di 14.370 unità portando il numero dei soci di Sviluppo Artigiano al 01/01/2011 a 34.277 unità;
- gli impegni a garanzia aumenteranno di euro 66.734.071 di cui euro 1.690.198 di garanzie relative a finanziamenti incagliati/revocati, euro 3.329.597 di garanzie rilasciate relative a finanziamenti a sofferenza ed euro 61.714.276 di garanzie in bonis;
- l'attività di Sviluppo Artigiano - previo svolgimento di tutte le operazioni volte ad omogeneizzare le procedure, il sistema informatico, la formazione del personale (peraltro già portatore di conoscenze basilari) - attualmente si è allargata territorialmente in Lombardia, essendo presente in 5 province della suddetta Regione, mantenendo la stessa tipologia di imprese socie (microimprese e PMI prevalentemente artigiane). Complessivamente dunque, a decorrere dall'inizio dell'esercizio 2011, Sviluppo Artigiano opera con 10 unità locali del Lombardo Veneto, aventi competenza in altrettante province. Si rinvia alla nota integrativa per l'illustrazione dei principali dati di bilancio al 31/12/2010.

Si segnala inoltre che nel corso del 2011:

- continua il trend di crescita dei volumi di garanzie rilasciate e delle domande di adesione di nuovi soci;
- sono stati mantenuti i contatti con altri Confidi, i quali stanno valutando la possibilità di confluire in Sviluppo Artigiano;
- sono state realizzate le prime operazioni di controgaranzia rilasciata da Mediocredito Centrale a valere su fondi pubblici;
- sono state sottoscritte le nuove convenzioni con le banche che già operavano con Sviluppo Artigiano ed in particolare con le Banche di Credito cooperativo (Casse Rurali e Artigiane), grazie alla loro Federazione Veneta

Altre informazioni

Signori soci,

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992 e ai sensi dell'art. 2545 C.C., per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Nel 2010 è proseguita l'azione rivolta a definire con gli istituti di credito nuove convenzioni che, oltre a riconoscere al confidi lo status di intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, ampliano e migliorano la gamma di possibilità a disposizione dei soci oltre che a riconoscere agli stessi condizioni più favorevoli sui finanziamenti. Abbiamo attivato incontri con le locali camere di commercio al fine di aumentare le nostre capacità di rilascio garanzie.

Quanto all'utilizzo di previgenti fondi attribuiti dalla Regione Veneto a Sviluppo Artigiano facciamo presente che:

- Nel corso dell'esercizio è stata marcatamente aumentata l'attività riguardante l'utilizzo dei fondi della L.R. 11/01 deliberando garanzie del 70% (35% a valere sul fondo) su 631 finanziamenti relativi a 465 imprese socie (rispettivamente, nel 2009, 29 e 22);
- La regione Veneto, inoltre, ha attivato il P.O.R. (PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE) 2007 - 2013, destinato alle Piccole e medie imprese (PMI) con sede operativa nella Regione Veneto così come dettagliate dall'art. 1 dell'All. A3 (V. Doc. All. A3 della DGR 1442/2008) della DGR 1442/2008 (v. Doc. DGR 1442/2008). A Sviluppo Artigiano è stato assegnato un fondo da gestire secondo la normativa succitata, dell'importo di Euro 1.935.899 (comprensivo degli interessi maturati)

Si rammenta che non si procede ad alcuna distribuzione né di utili né di riserve, sia durante l'attività del consorzio sia allo scioglimento dello stesso.

Ai sensi dell'art. 2513 del C.C. si dichiara che la Società, nello scambio mutualistico, svolge attività solamente in favore dei soci e che le commissioni attive evidenziate in bilancio per € 1.855.422 (1.588.765 nel 2009)..provengono, così come evidenziato in Nota integrativa, per la loro totalità dai soci. Sviluppo Artigiano quindi risponde al requisito della mutualità prevalente e conseguentemente ai sensi dell'art. 2512 del C.C. la società è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle società cooperative.

Sviluppo Artigiano nel corso dell'esercizio si è attivato per far conoscere all'imprenditorialità veneta le opportunità che il confidi offre realizzando conferenze stampa e incontri nel territorio.

Per completezza, si evidenzia che nella seduta del 30 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Artigiano ha adottato, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 (cosiddetto "Codice in materia di protezione dei dati personali"), un nuovo Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati, adeguando e aggiornando le misure minime di sicurezza.

Nel corso del 2010 il confidi ha inoltre aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi finanziari (Arbitro Bancario Finanziario) così come richiesto dalle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Altresì, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10/02/2010 ha deliberato l'assunzione del Direttore generale.

Si segnala, infine, che a causa del notevole ritardo da parte delle banche convenzionate nel trasmettere i dati relativi alle garanzie in essere - in bonis e a sofferenza - non è stato possibile effettuare per tempo la valutazione dei fondi da porre a presidio delle garanzie rilasciate nonché una riconciliazione tra i dati contabilizzati e i dati effettivi (giusto il ritardo con il quale sono trasmesse ai confidi le segnalazioni delle posizioni passate "a sofferenza"); ciò ha reso impossibile la chiusura del bilancio dell'esercizio 2010 nei termini ordinari. Pertanto il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio dei Sindaci, ha utilizzato il ricorso al maggior termine previsto dall'art. 2364, comma 2, del C.C.. Di conseguenza, la convocazione dell'Assemblea dei soci avverrà entro il termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2010.

* * *

Per un maggior dettaglio di per l'illustrazione delle singole poste, si rinvia allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa.

* * *

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Si rammenta che non si procede ad alcuna distribuzione né di utili né di riserve, sia durante l'attività del consorzio sia allo scioglimento dello stesso. Pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 57.588, ad incremento della Riserva Legale per Euro 17.276 e della Riserva Statutaria per Euro 40.312.

Signori Soci,

a conclusione dell'esposizione sull'attività recentemente svolta e sulle prospettive che si intendono perseguire, anche a nome del Consiglio di Amministrazione desideriamo rivolgere il nostro più sentito ringraziamento:

- **alla Banca d'Italia**, per la costante disponibilità e spirito di collaborazione;
- **alle Banche**, per l'operatività realizzata anche grazie alle convenzioni in essere e per la costante collaborazione dimostrata;
- **alle Associazioni di Categoria** ed in particolare alla C.N.A. per la fattiva collaborazione operativa;
- **al Collegio dei Sindaci, all'Internal Auditor e al Risk Manager** per la preziosa attività di controllo dell'attività ed analisi dei rischi;
- **alla Società KPMG**, alla quale è stato attribuito l'incarico di revisione legale;
- **alla direzione ed ai dipendenti tutti della Società**, per il lavoro svolto con impegno e dedizione.

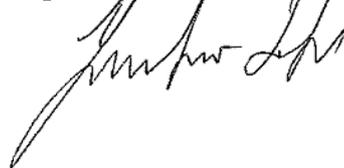
Signori Soci,

a conclusione di questa relazione, vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nonché il piano di riparto dell'utile.

Marghera (VE), 14/04/2011

Sviluppo Artigiano
Società consortile cooperativa a responsabilità
limitata di garanzia collettiva fidi

Il Presidente
Sig. Fiorentino Da Rold



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.089	472
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.572.885	14.045.472
60.	Crediti	8.513.339	15.706.241
90.	Partecipazioni	552.765	532.286
100.	Attività materiali	7.109.279	7.393.339
110.	Attività immateriali	242.149	308.094
120.	Attività fiscali	101.524	162.627
	a) correnti	101.524	162.627
	b) anticipate/differite	0	0
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	25.872
140.	Altre attività	3.889.373	3.483.578
Totale dell'Attivo		42.982.403	41.657.981

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti	855	1.400
70.	Passività fiscali	6.695	0
	a) correnti	6.695	0
	b) differite	0	0
90.	Altre passività	23.067.041	21.837.217
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.526	13.365
110.	Fondi per rischi e oneri	0	0
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	0	0
120.	Capitale	11.883.990	11.571.813
160.	Riserve	8.154.519	8.001.999
170.	Riserve da valutazione	(209.811)	184.422
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	57.588	47.765
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		42.982.403	41.657.981

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

Voci		2010	2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	398.046	393.660
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(43)	(90)
Margine di interesse		398.003	393.570
30.	Commissioni attive	1.855.422	1.588.765
40.	Commissioni passive	(32.631)	(47.281)
Commissioni nette		1.822.791	1.541.484
50.	Dividendi e proventi simili	5.077	19.900
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	26.712	9.864
a)	<i>attività finanziarie</i>	26.712	9.864
b)	<i>passività finanziarie</i>	0	0
Margine di intermediazione		2.252.583	1.964.818
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.440.648)	(1.233.293)
a)	<i>attività finanziarie</i>	(113.967)	(95.255)
b)	<i>altre operazioni finanziarie</i>	(1.326.681)	(1.138.038)
110.	Spese amministrative:	(2.378.555)	(2.134.803)
a)	<i>spese per il personale</i>	(529.060)	(310.718)
b)	<i>altre spese amministrative</i>	(1.849.495)	(1.824.085)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(296.995)	(274.008)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68.995)	(45.761)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.998.770	1.796.168
Risultato della gestione operativa		66.160	73.120
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.479	10.160
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	(16.770)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		86.649	66.510
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.061)	(18.745)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		57.588	47.765
Utile (perdita) d'esercizio		57.588	47.765

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

Voci		2010	2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	57.588	47.765
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(394.233)	295.597
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(394.233)	295.597
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(336.645)	343.362

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31/12/2010**
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 31/12/2009	
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straordin. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	11.440.949	0	11.440.949	0	0	0	285.743	(154.879)	0	0	0	0	11.571.813
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	9.585.315	0	9.585.315	(1.690.461)	0	0	0	107.145	0	0	0	0	8.001.999
a) di utili	2.884.360	0	2.884.360	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.884.360
b) altre	6.700.955	0	6.700.955	(1.690.461)	0	0	0	107.145	0	0	0	0	5.117.639
Riserve da valutazione	(111.175)	0	(111.175)	0	0	0	0	0	0	0	0	295.597	184.422
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quote proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	(1.690.461)	0	(1.690.461)	1.690.461	0	0	0	0	0	0	0	47.765	47.765
Patrimonio Netto	19.224.628	0	19.224.628	0	0	0	285.743	(47.734)	0	0	0	343.362	19.805.999

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività compless. esercizio 31/12/2010
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distrib. straord. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	11.571.813	0	11.571.813	0	0	0	494.473	(182.296)	0	0	0	0	11.883.990
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	8.001.999	0	8.001.999	47.765	0	0	0	104.755	0	0	0	0	8.154.519
a) di utili	2.884.360	0	2.884.360	47.765	0	0	0	0	0	0	0	0	2.932.125
b) altre	5.117.639	0	5.117.639	0	0	0	0	104.755	0	0	0	0	5.222.394
Riserve da valutazione	184.422	0	184.422	0	0	0	0	0	0	0	0	(394.233)	(209.811)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quote proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	47.765	0	47.765	(47.765)	0	0	0	0	0	0	0	57.588	57.588
Patrimonio Netto	19.805.999	0	19.805.999	0	0	0	494.473	(77.541)	0	0	0	(336.645)	19.886.286

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto

Attività operativa		2010	2009
1.	Gestione	1.656.809	1.797.888
	Risultato d'esercizio (+/-)	57.588	47.765
	Plus/minusval. su attiv. finanz. detenute per la negoz. e su attiv./passiv. finanz. valut. al fair value (+/-)	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.448.071	1.233.293
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	365.990	319.791
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
	Imposte e tasse non liquidate (+)	18.353	0
	Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	(233.193)	197.039
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.877.423)	(4.531.491)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.126.101)	(1.788.154)
	Crediti verso banche	7.192.902	(2.387.496)
	Crediti verso enti finanziari	0	0
	Crediti verso clientela	(1.031.654)	(381.894)
	Altre attività	87.430	26.053
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	748.050	3.150.924
	Debiti verso banche	(545)	538
	Debiti verso enti finanziari	0	0
	Debiti verso clientela	0	0
	Titoli in circolazione	0	0
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Altre passività	748.595	3.150.386
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		(472.564)	417.321
Attività di investimento		2010	2009
1.	Liquidità generata da	50.010	10.051
	Vendite di partecipazioni	50.000	0
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla	0	0

	scadenza		
	Vendite di attività materiali	10	10.051
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	Liquidità assorbita da	(15.985)	(591.624)
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Acquisti di attività materiali	(15.985)	(288.451)
	Acquisti di attività immateriali	0	(303.173)
	Acquisti di rami d'azienda	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimen. (B)	34.025	(581.573)
	Attività di provvista	2010	2009
	Emissioni/acquisti di quote proprie	439.156	161.462
	Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
	Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	439.156	161.462
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	617	(2.790)

Riconciliazione	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	472	3.262
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	617	(2.790)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.089	472

NOTA INTEGRATIVA
(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano, in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 107 del T.U.B., ha redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del suddetto decreto.

La suddetta iscrizione all'Elenco Speciale 107 è avvenuta in data 05/03/2009.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.
- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In base a quanto statuito dall'IFRS 3, paragrafi 59, 60, B64, B65 e B66, si ricorda che, con decorrenza dal 01/01/2011, Sviluppo Artigiano ha incorporato Fidimpresa Lombardia Soc. Coop. – Confidi, con Sede Legale in Via Orzinuovi n. 3 – 25125 Brescia, Codice Fiscale/Partita IVA/Registro delle Imprese di Brescia n. 03159750177.

La società incorporata operava quale Confidi ex art. 106 del previgente T.U.B.

Tale società era costituita nella forma di società cooperativa.

Il rapporto di cambio è stato determinato alla pari, in relazione ai valori nominali delle singole quote possedute a titolo di partecipazione ai capitali sociali delle due Società. Tali quote sono rimaste inalterate nella Società incorporante, con esclusione di qualsiasi

riferimento alle entità dei patrimoni netti delle due Società che si sono fuse e con previsione per i consorziati del mantenimento dei loro precedenti diritti e comunque uguali diritti all'interno della Società incorporante.

Premesso che alla data in cui il bilancio viene autorizzato alla pubblicazione la contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale non è ancora completa e, quindi, non si dispone di ogni singolo fair value relativo a ciascun elemento patrimoniale trasferito all'incorporante, di seguito si dà comunque evidenza dei principali aggregati patrimoniali relativi al Bilancio al 31/12/2010 approvato della Società incorporata:

10. Cassa e disponibilità liquide	13.615	10. Debiti v/Enti creditizi	27.504
20. Crediti v/Enti creditizi	2.270.031	30. Debiti v/Soci	7.614
21. Cred. indispon. v/Enti creditizi	350.753	50. Altre passività	1.911.696
40. Crediti v/Clientela	17.237	60. Ratei e risconti passivi	149
41. Cred. per interv. in garanzia	2.800.192	75. Fondo svalutazione crediti	41.564
51. Titoli indisponibili	5.342.164	80. Fondo rischi ed oneri	4.266
60. Azioni quote reddito variab.	12.558	81. Fondo rischi garanzie prest.	2.926.907
61. Azioni quote indisponib.	1.978.192	82. Fondo rischi su crediti	2.769.963
70. Partecipazioni	192.452	111. Depositi cauzionali dei soci	936.694
90. Immobilizz. Immateriali	30.013	120. Capitale sociale	4.662.545
100. Immobilizz. Materiali	302.577	130. Riserva sovrapprezzo quote	25.883
130. Altre attività	350.455	140. Riserve indivisibili	322.453
140. Ratei e risconti attivi	54.891	141. Riserva fondi rischi indivis.	67.139
		170. Utile (perdita) d'esercizio	10.753
Totale attivo	13.715.130	Totale passivo	13.715.130

Si precisa che tali valori patrimoniali sono stati determinati secondo le disposizioni contenute nel D.L. n. 87 del 27 gennaio 1992, applicabili alla Società incorporata e non tengono conto dei possibili impatti derivanti dal processo di conversione agli IAS/IFRS necessario per determinare i saldi acquisiti.

Si evidenzia, infine, che la valutazione dei portafogli garanzie in bonis, a revoca, in sofferenza ed escusse di Fidimpresa Lombardia è stata operata secondo i medesimi criteri adottati da Sviluppo Artigiano.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti

potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (ossia la prestazione delle garanzie) verso i soci alla data del 31/12/2010 sono pari al 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci del 15/10/2010 per il novennio 2010-2018, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientra nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

Tale revisione verrà inoltre svolta al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge 59/1992.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2010 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso del 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (per le sole modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5);
- IAS 27: Bilancio consolidato e separato (Reg. CE 494/2009) e conseguenti modifiche allo IAS 28 e IAS 31;
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- Modifiche all'IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano gli IFRS per la prima volta (Reg. CE 550/2010);
- IFRS 2: Operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo (Reg. CE 244/2010);
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);

- IFRIC 12: Accordi per servizi in concessione (Reg. CE 254/2009);
- IFRIC 15: Accordi per la costruzione di immobili (Reg. CE 636/2009);
- IFRIC 16: Copertura di un investimento netto in una gestione estera (Reg. CE 460/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009);
- Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 243/2010);

Tali modifiche, così come quelle richieste dagli altri principi ed interpretazioni citate, non hanno determinato effetti sul bilancio predisposto al 31 dicembre 2010.

Le menzionate modifiche ai principi IFRS 3 e IAS 27 troveranno applicazione all'operazione di acquisizione descritta nella sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2010, per il quale la società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata:

- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. CE 1293/2009);
- Modifiche all'IFRS1: Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori e conseguenti modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (Reg. CE 574/2010);
- Revisione dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Reg. CE 632/2010);
- Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Reg. CE 633/2010);
- IFRIC 19: Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Reg. CE 662/2010).

È in corso la valutazione degli impatti eventualmente derivanti dall'applicazione nel 2011 dei suddetti principi sul risultato economico e sul patrimonio netto di Sviluppo Artigiano.

Al 31 dicembre 2010, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (novembre 2009).
- Miglioramenti agli IFRS (maggio 2010);
- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari – disclosure (ottobre 2010);

L'applicazione di tali principi da parte della società è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte della Commissione Europea.

A.2 - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie valutate al fair value

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dagli IAS.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al fair value" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame, come emerge dalle politiche di investimento e di gestione del portafoglio titoli assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 22/07/2008, sono allocati i titoli che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura (prezzi "bid");
- il fair value delle quote di OICR e della gestione patrimoniale è determinato sulla base delle quotazioni NAV pubblicate e sulle comunicazioni delle società di gestione;
- il fair value delle polizze assicurative è determinato sulla base del valore comunicato dalle compagnie assicurative;
- se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, Sviluppo Artigiano determina il fair value di tale strumento utilizzando una delle seguenti tecniche di valutazione: se a disposizione, l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se, rispetto all'operazione di mercato più recente, le condizioni sono cambiate, la variazione corrispondente nel fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione è determinata facendo riferimento ai prezzi o tassi correnti per strumenti finanziari simili, rettificati come appropriato, per eventuali differenze rispetto allo strumento in fase di valutazione); il riferimento al fair value corrente di un altro strumento sostanzialmente equivalente allo strumento da valutare; l'analisi con flussi finanziari attualizzati (in ipotesi di applicazione di un'analisi dei flussi finanziari attualizzati, Sviluppo Artigiano utilizza uno o più tassi di attualizzazione pari ai tassi prevalenti di rendimento degli strumenti finanziari che presentano sostanzialmente le medesime condizioni e caratteristiche, inclusi la qualità di credito dello strumento, il residuo arco temporale per il quale è fissato il tasso di interesse contrattuale, il residuo termine di rimborso del capitale e la moneta di conto in cui i pagamenti devono essere effettuati). Qualora esista una tecnica di valutazione utilizzata comunemente da coloro che partecipano al mercato per attribuire un prezzo allo strumento e tale tecnica abbia dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato, Sviluppo Artigiano utilizza tale tecnica;
- il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate dev'essere stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tuttavia, nel caso specifico, tali partecipazioni sono valutate al costo, in quanto il fair value non può essere stimato affidabilmente;

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli di debito, nonché i finanziamenti quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Sviluppo Artigiano ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'escussione delle garanzie rilasciate e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto o importo escusso delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti all'impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione; essi, pertanto, vengono valorizzati al costo storico.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Attualmente Sviluppo Artigiano non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti.

In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Nella presente voce dovrebbe figurare il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al fair value”, ai sensi degli IAS 28 e 31.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un’influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteria di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l’eventuale impatto che l’applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell’applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un’influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture secondo i disposti dello IAS 31).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un’attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d’esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata, in seguito, realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali comprese quelle detenute a scopo di investimento vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina

tributaria;

- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

In dettaglio, Sviluppo Artigiano nel 2009 aveva collocato in tale voce le partecipazioni in società, non incluse nella voce "Partecipazioni", le quali, conformemente alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, erano destinate alla vendita.

La vendita di tali partecipazioni si è realizzata il 14/10/2010.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività non correnti sono valutate, sia al momento della loro rilevazione iniziale sia ad ogni misurazione successiva (in occasione della chiusura del bilancio) al minore fra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Le attività non correnti sono cancellate dal bilancio al momento della loro vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Se il fair value, al netto dei costi di dismissione, è superiore al valore contabile, non si deve operare alcun aggiustamento. Invece, se il fair value, al netto dei costi di dismissione, è inferiore al valore contabile, la perdita durevole di valore è imputata a diretto decremento dell'attività non corrente in contropartita con la voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di: a) attività finanziarie".

Altre attivitàCriteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

DebitiCriteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione, e gli scoperti tecnici su titoli.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dallo IAS 39.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra,

non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Dovrebbe formare oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali".

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia, attualmente Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono le medesime indicazioni della precedente voce "Altre attività", con l'aggiunta di quanto di seguito indicato con specifico riguardo alle "Garanzie finanziarie".

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", "a revoca" e "in sofferenza") – per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi

sono rilevati al loro valore attuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2010 non si sono operati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2. Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0
3. Attività finanz. disponib. per vendita	19.750.298	2.818.761	3.826	22.572.885

4. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	19.750.298	2.818.761	3.826	22.572.885
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	19.750.298	2.818.761	3.826	22.572.885

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 1 sono titoli di debito quotati.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 2 sono obbligazioni bancarie, quote di fondi di investimento e polizze assicurative.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28. In assenza di un fair value rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Attività finanziarie	Deten. per negoziaz.	Valut. al fair value	Disponib. per vend.	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	3.826	0
2. Aumenti	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuz.	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	3.826	0

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 1.089

Il saldo rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
a) Denaro in contanti	1.089	472
Totale	1.089	472

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita: Euro 22.572.885

Il saldo indicato comprende obbligazioni, azioni, nonché quote di fondi comuni e polizze detenute da Sviluppo Artigiano.

Rispetto al 31/12/2009, il portafoglio è complessivamente aumentato a motivo di acquisti dell'esercizio (allo scopo di incrementare il rendimento della liquidità disponibile).

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	19.750.298	1.194.509	0	10.551.020	1.792.278	0
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	19.750.298	1.194.509	0	10.551.020	1.792.278	0
1.2.1 liberi	8.564.557	163.333	0	3.243.699	132.352	0
1.2.2 in garanzia	2.471.268	1.031.176	0	3.537.452	1.659.926	0
1.2.3 fondi di terzi	8.714.473	0	0	3.769.869	0	0
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ¹	0	859.262	3.826	0	904.330	3.826
2.1 liberi	0	184.830	3.826	0	0	3.826
2.2 in garanzia	0	674.432	0	0	904.330	0
2.3 fondi di terzi	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività ²	0	764.990	0	0	794.018	0
4.1 polizze libere	0	209.490	0	0	244.018	0
4.2 polizze in garanzia	0	555.500	0	0	550.000	0
Totale	19.750.298	2.818.761	3.826	10.551.020	3.490.626	3.826

Note:

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 (Euro 3.826).

² Comprende le polizze vita.

I titoli dati in garanzia si riferiscono alla quota del portafoglio detenuto oggetto di garanzia fornita alle banche a fronte delle garanzie rilasciate (vedasi tabella 4.4).

Il portafoglio relativo ai fondi di terzi è costituito dall'investimento delle risorse finanziarie pertinenti ai fondi non di proprietà iscritti tra le "Altre passività".

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Attività finanziarie	22.572.885	14.045.472
a) Governi e Banche Centrali	18.863.751	9.669.807
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	1.893.002	2.491.548
d) Enti finanziari	1.207.319	1.282.998
c) Altri emittenti ¹	608.813	601.119
Totale	22.572.885	14.045.472

Note:

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 (Euro 3.826).

4.3. Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Altre attività	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	12.343.297	3.826	904.331	0	794.018	14.045.472
B. Aumenti	12.009.382	0	5.077	0	10.972	12.025.431
B.1. Acquisti	11.759.158	0	0	0	0	11.759.158
B.2. Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	10.972	10.972
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0	0
B.5. Altre variazioni	250.224	0	5.077	0	0	255.301
C. Diminuzioni	(3.407.872)	0	(50.146)	0	(40.000)	(3.498.018)
C.1. Vendite	0	0	(25.844)	0	0	(25.844)
C.2. Rimborsi	(2.593.412)	0	0	0	(40.000)	(2.633.412)
C.3. Variazioni negative di fair value	(688.217)	0	(8.747)	0	0	(696.964)
C.4. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
C.5. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0	0
C.6. Altre variazioni	(126.243)	0	(15.555)	0	0	(141.798)
D. Rimanenze finali	20.944.807	3.826	859.262	0	764.990	22.572.885

Per i titoli di debito e le quote di O.I.C.R.:

- la voce "Altre variazioni" in aumento fa riferimento agli interessi maturati e non ancora accreditati sui titoli e alle plusvalenze realizzate nell'esercizio;
- la voce "Altre variazioni" in diminuzione fa invece riferimento agli interessi accreditati ma non maturati nel periodo.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	3.502.444	5.197.378
- titoli strutturati	0	0
- altri titoli di debito	3.502.444	5.197.378
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	674.432	904.330
3. Finanziamenti	0	0
4. Altre attività ¹	555.500	550.000
Totale	4.732.376	6.651.708

Note:

¹ Comprende le polizze vita.

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro 8.513.339

Il saldo indicato comprende:

- le giacenze disponibili presso gli enti creditizi, libere (Euro 3.712.754) e vincolate a fronte dell'applicazione delle convenzioni col sistema bancario (Euro 4.800.585);
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni operate da parte delle banche (Euro 2.134.308) al netto delle relative svalutazioni analitiche di pari importo. In dettaglio, le previsioni di perdita sulle singole posizioni già escusse hanno indotto Sviluppo Artigiano a svalutare integralmente i suddetti crediti verso soci.

Rispetto al 31/12/2009, la voce “60. Crediti” ha subito un decremento dovuto principalmente agli investimenti di parte della liquidità in attività disponibili per la vendita (allo scopo di incrementare il rendimento della liquidità disponibile).

Si segnala che a fronte dei crediti verso soci per escussioni Sviluppo Artigiano non riceve alcuna garanzia.

6.1. Crediti verso banche - Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	8.513.339	15.706.241
1.1 Depositi e conti correnti liberi	3.712.754	4.608.306
1.2 Depositi e conti correnti indisponibili	4.800.585	11.097.935
- Conti correnti vincolati ¹	3.381.090	4.940.837
- Fondi di terzi ²	1.419.495	6.157.098
2. Finanziamenti	0	0
2.1. pronti contro termine	0	0
2.2. leasing finanziario	0	0
2.3. factoring	0	0
- pro-solvendo	0	0
- pro-soluto	0	0
2.4. altri finanziamenti	0	0
3. Titoli di debito	0	0
- titoli strutturati	0	0
- altri titoli di debito	0	0
4. Altre attività	0	0

Totale valore di bilancio	8.513.339	15.706.241
Totale fair value	8.513.339	15.706.241

Note:

¹ di cui collateralizzati per Euro 1.207.259 (31/12/2009) e Euro 1.665.933 (31/12/2010).

² di cui collateralizzati per Euro 91.561 (31/12/2009) e Euro 91.561 (31/12/2010).

6.2. Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti indisponibili	3.381.090	4.940.837
1.1 Conti correnti vincolati	1.715.157	3.733.578
1.2 Collaterali	1.665.933	1.207.259
2. Finanziamenti	0	0
2.1. pronti contro termine	0	0
2.2. leasing finanziario	0	0
2.3. factoring	0	0
- pro-solvendo	0	0
- pro-soluto	0	0
2.4. altri finanziamenti	0	0
3. Titoli di debito	0	0
- titoli strutturati	0	0
- altri titoli di debito	0	0
4. Altre attività	0	0
Totale valore di bilancio	3.381.090	4.940.837
Totale fair value	3.381.090	4.940.837

Sezione 9 – Voce 90. Partecipazioni: Euro 552.765

9.1. Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partec. (%)	Disponib. voti (%)	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotaz. SI/NO
C. Imprese sottoposte a influenza notevole									
CEVSA srl	552.765	43,33%	43,33%	Marghera (VE), via della Pila 3/b	2.738.734	146.470	1.275.712	47.263	No

La voce “Totale ricavi” è pari alla voce “A)1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni” estratta dal bilancio della partecipata.

Tutti i dati della partecipata si riferiscono al bilancio al 31/12/2010.

9.2. Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	532.286	532.286
B. Aumenti	0	20.479	20.479
B.1. Acquisti	0	0	0
B.2. Riprese di valore	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	20.479	20.479
B.4. Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1. Vendite	0	0	0
C.2. Rettifiche di valore	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	552.765	552.765

9.3. Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Sviluppo Artigiano non ha costituito alcuna partecipazione detenuta in società collegata a garanzia di proprie passività o impegni.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali: Euro 7.109.279

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2009, la voce ha subito un decremento dovuto principalmente al regolare processo di ammortamento.

10.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	2.789.223	0	2.960.965	0
1.1. di proprietà	2.789.223	0	2.960.965	0
a) terreni	262.289	0	262.289	0
b) fabbricati	2.239.453	0	2.355.733	0
c) mobili	8.396	0	12.251	0
d) strumentali	279.085	0	330.692	0
e) altri	0	0	0	0
1.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0

c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
Totale 1	2.789.223	0	2.960.965	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
2.1. beni importati	0	0	0	0
2.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
2.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	4.320.056	0	4.432.374	0
di cui: concesse in leasing operativo	0	0		0
Totale 3	4.320.056	0	4.432.374	0
Totale (1+2+3)	7.109.279	0	7.393.339	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	7.109.279		7.393.399	

10.2. Variazioni annue

	Terreni	Fabbric.	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	262.289	6.788.107	12.251	330.692	0	7.393.339
B. Aumenti	0	0	2.233	13.753	0	15.986
B.1. Acquisti	0	0	2.233	13.753	0	15.986
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	(228.598)	(6.088)	(65.360)	0	(300.046)
C.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2. Ammortamenti	0	(228.598)	(6.088)	(62.309)	0	(296.995)
C.3. Rettifiche di valore da deterioram. imputate a :	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
C.4. Variaz. negat. di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
- Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0

- Conto Economico	0	0	0	0	0	0
C.5. Altre variazioni	0	0	0	(3.051)	0	(3.051)
D. Rimanenze finali	262.289	6.559.509	8.396	279.085	0	7.109.279

La voce "C.5 Altre variazioni in diminuzione" è relativa alla corretta riclassificazione, operata nel 2010, della quota di ammortamento erroneamente iscritta tra le attività materiali al 31/12/2009, relativa alle attività immateriali.

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Strumentali	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

10.3. Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Sviluppo Artigiano non ha costituito alcuna attività materiale a garanzia di propri debiti o impegni.

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali: Euro 242.149

Le immobilizzazioni immateriali sono espone al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2009, la voce ha subito un decremento dovuto esclusivamente al regolare processo di ammortamento.

11.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	242.149	0	308.094	0
2.1. di proprietà	242.149	0	308.094	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	242.149	0	308.094	0
2.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	242.149	0	308.094	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0

3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	242.149	0	308.094	0
Totale	242.149		308.094	

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	308.094
B. Aumenti	0
B.1. Acquisti	0
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
B.4. Altre variazioni	3.051
C. Diminuzioni	(68.995)
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	(68.995)
C.3. Rettifiche di valore imputate a :	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	0
- Patrimonio Netto	0
- Conto Economico	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	242.149

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1. Attività fiscali correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Credito verso Erario per ritenute	56.012	56.012
Credito Ires	39.339	105.201
Credito Irap	0	1.414
Altri crediti d'imposta	6.173	0

Totale	101.524	162.627
---------------	----------------	----------------

Le attività fiscali sopra evidenziate sono il risultato della compensazione tra i crediti e gli acconti di natura fiscale e i debiti originati dalle seguenti imposte afferenti all'esercizio 2010: Euro 10.244 a titolo di Ires ed Euro 18.817 a titolo di Irap.

12.2. Passività fiscali correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fondo imposte Irap	6.695	0
Totale	6.695	0

Le passività fiscali sopra evidenziate sono il risultato della compensazione tra gli acconti di natura fiscale e i debiti originati nel 2010 (Euro 18.817) a titolo di Irap.

Sezione 13 – Voce 130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: Euro 0

13.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Partecipazione Igesa S.r.l	0	25.872
Totale	0	25.872

Sviluppo Artigiano nel 2009 aveva collocato in tale voce le quote in società, non incluse nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, le quali, conformemente alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, erano destinate alla vendita.

Le quote in esame sono state dimesse in data 14/10/2010, generando una plusvalenza di Euro 24.128, classificata alla voce 90. Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie.

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività: Euro 3.889.373

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Crediti verso strutture territoriali per l'istruttoria delle pratiche di affidamento e rilascio garanzie	181.333	276.031
Crediti verso Confidi soci per il rilascio di controgaranzie	121.161	100.980
Crediti per affitti attivi e per outsourcing	144.617	201.117
Fatture da emettere	69.700	54.467
Note di accredito da ricevere	0	0
Crediti diversi ¹	2.179.407	1.624.367
Crediti verso enti finanziari	190.627	185.051
Finanziamenti concessi a favore di soggetti terzi	985.963	1.021.176
Ratei e risconti attivi	16.565	20.389
Totale	3.889.373	3.483.578

Note:

¹ La voce “Crediti diversi” include i crediti per contributi da ricevere e altri crediti (depositi cauzionali, credito verso Inail, ecc...).

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti: Euro 855

Il saldo di Euro 855 deriva dai debiti verso le banche, cioè le banche che presentano conti correnti con saldo negativo.

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	v/ banche	v/ enti finanz.	v/ client.	v/ banche	v/ enti finanz.	v/ client.
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri debiti	855	0	0	1.400	0	
Totale	855	0	0	1.400	0	0
Fair value	855	0	0	1.400	0	0

Sezione 7 – Voce 70. Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 12 dell' Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività: Euro 23.067.041

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2010, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39 (cfr. paragrafo 47, lettera c).

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Rischi su garanzie finanziarie:	12.154.215	10.958.782
_ <i>Rischi su garanzie a sofferenza</i>	8.891.015	8.376.291
_ <i>Rischi su garanzie a revoca</i>	610.701	488.682
_ <i>Rischi su garanzie in bonis</i>	2.652.499	2.093.809
Debiti nei confronti dei Soci uscenti dalla compagine sociale (recessi, esclusioni, decessi)	358.483	341.550
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	145.819	148.012
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	155.876	364.577
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	25.461	13.847
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	51.201	27.827

Debiti verso erario per Iva	1.008	11.143
Debiti verso INPS/INAIL	20.056	7.647
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	10.029.760	9.863.878
Debiti diversi	125.162	99.954
Totale	23.067.041	21.837.217

I rischi su garanzie “in bonis” includono il risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza, pari ad Euro 1.721.097 (al 31/12/2009) e ad Euro 2.135.440 (al 31/12/2010).

In aggiunta a quanto sopra e per maggior dettaglio, si ricorda che Sviluppo Artigiano ha condotto, utilizzando anche le informazioni ottenute dal sistema bancario col quale opera, una vasta e complessa attività di verifica e analisi di ogni singola posizione di garanzia esistente al 31/12/2010.

A seguito dello svolgimento di tale attività, Sviluppo Artigiano ha quantificato nel dettaglio:

- le posizioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondi rischi, di ammontare mediamente pari al 84,98% delle medesime sofferenze (94,51% al 31/12/2009);
- le posizioni classificate “a revoca” e il correlato fondi rischi, di ammontare mediamente pari al 43,2% delle medesime revoche (invariato rispetto al 31/12/2009);
- le posizioni classificate “in bonis” e il correlato fondo rischi (composto dal risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza, e dall’ulteriore stanziamento in applicazione dello IAS 39.47 paragrafo c) di ammontare mediamente pari al 2,50% delle medesime posizioni “in bonis” al netto di quelle controgarantite o a valere su fondi di terzi (2,10% al 31/12/2009).

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 21.526

10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	13.365	7.967
B. Aumenti	8.161	6.062
B.1. Accantonamenti dell’esercizio	8.161	6.062
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	0	(664)
C.1. Liquidazioni effettuate	0	(664)
C.2. Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	21.526	13.365

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120., 160. e 170.

12.1. Composizione della voce 120. Capitale: Euro 11.883.990

Al Capitale sociale partecipano n. 19.907 soci (31/12/2010).

Rispetto al 31/12/2009, la voce ha subito:

- un incremento dovuto sia a nuove iscrizioni, pari a n. 854 soci, per un importo di Capitale Sociale di Euro 4.603, sia ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti, per un importo di Capitale Sociale di Euro 485.807. La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 494.473 ;
- un decremento derivante da esclusioni/dimissioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 126 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 182.296. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale e agli stessi obbligatoriamente restituito (Euro 77.541), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi pregressi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 104.755).

12.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Nell’ambito della distribuzione di dividendi e del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all’atto dell’iscrizione.

Le riserve di Patrimonio Netto di seguito indicate hanno il seguente scopo e natura:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforz. Patrim. Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valut. patrim. IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	11.883.990			-	-
_ Capitale oneroso	5.323.555	B,C		-	-
_ Capitale gratuito	6.560.436	B		-	-
Riserve di capitali	5.222.394			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.455.149	A,B		(1.690.461)	-
_ Riserva capitale gratuito	4.149.553	A,B		-	-
_ Riserva L. 108/96	104.208	A,B		-	-
_ Riserva FTA	(486.516)	A,B		-	-
Riserva da valutazione	(209.811)	A,B		-	-
Riserve di utili	2.932.125			-	-
_ Riserva legale	372.699	A,B		-	-

_ Riserva statutaria	2.559.426	A,B		-	-
Risultato d'esercizio	57.588	A,B		-	-
Totale Patrim. Netto al 31/12/2010	19.886.286			-	-
Quota non distribuibile	14.562.731			-	-
Residua quota distribuibile	5.323.555			-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite		C = distribuzione ai soci		

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10. e 20.

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 398.046

Voci	Titoli di debito	Finanz.	Altre oper.	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziar. valut. al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	325.137	0	0	325.137	283.175
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti	0	0	22.857	22.857	42.940
5.1. Crediti verso banche	0	0	22.857	22.857	42.940
5.2. Crediti verso enti finanz.	0	0	0	0	0
5.3. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre attività	0	6.902	43.150	50.052	67.545
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	325.137	6.902	66.007	398.046	393.660

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 22.857;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio determinati con il metodo del costo ammortizzato per Euro 325.137;
- interessi attivi sui finanziamenti fruttiferi concessi a terzi per Euro 6.902;
- interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 43.150.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 43

Nella voce confluiscono gli interessi passivi bancari di c/c, le spese bancarie di c/c, gli oneri finanziari e gli interessi derivanti dall'attualizzazione di poste dell'attivo o del passivo contenenti oneri finanziari impliciti (alle quali si rinvia).

Voci	Finanz.	Titoli	Altro	Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
1. Debiti verso banche	0	0	43	43	90
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0

4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	0	43	43	90

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30. e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive: Euro 1.855.422

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. operazioni di leasing finanziario	0	0
2. operazioni di factoring	0	0
3. credito al consumo	0	0
4. attività di merchant banking	0	0
5. garanzie rilasciate	1.855.202	1.536.761
6. servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7. servizi di incasso e pagamento	0	0
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9. altre commissioni	220	52.004
- per istruttoria pratiche di affidamento	220	52.004
Totale	1.855.422	1.588.765

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono per il 100% dai soci affidati e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio, quantificata secondo il criterio del pro rata temporis, del totale delle garanzie finanziarie (esposte tra le "Altre passività" e calcolate applicando i principi contabili internazionali come definito nel paragrafo "Parte A - Politiche Contabili - Sezione 2 - Garanzie finanziarie").

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive: Euro 32.631

Nella voce compaiono le "spese bancarie diverse" (aventi natura di commissioni bancarie passive, quali, ad esempio, le commissioni per la gestione del portafoglio titoli, ecc.).

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. garanzie ricevute	0	0
2. distribuzione di servizi di terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni	32.631	47.281

Totale	32.631	47.281
---------------	---------------	---------------

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili: Euro 5.077

3.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	5.077	0	19.900
3. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0
4. Partecipazioni	0	0	0	0
4.1. per attività di merchant banking	0	0	0	0
4.2. per altre attività	0	0	0	0
Totale	0	5.077	0	19.900

I proventi da quote O.I.C.R. si riferiscono ai relativi introiti percepiti nel corso del 2010.

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto: Euro 26.712

7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utile	Perdita	Risult. netto	Utile	Perdita	Risult. netto
1. Attività finanziarie:	26.712	0	26.712	9.864	0	9.864
1.1. Crediti	0	0	0	0	0	0
1.2. Attiv. disp. per la vend. ¹	26.712	0	26.712	9.864	0	9.864
1.3. Attiv. deten. sino a scad.	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	26.712	0	26.712	9.864	0	9.864
2. Passività finanziarie:	0	0	0	0	0	0
2.1. Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	26.712	0	26.712	9.864	0	9.864

Note:

¹ La voce comprende sia gli utili derivanti dalla cessione di quote di fondi per Euro 2.584, sia gli

utili derivanti dalla cessione della partecipazione in IGESA, che al 31/12/2009 era classificata tra le “attività non correnti in via di dismissione”, per Euro 24.128.

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: Euro 1.440.648

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti - Composizione

Voci	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Crediti verso banche:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanz.:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela:	(121.390)	0	7.423	0	(113.967)	(95.255)
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(121.390)	0	7.423	0	(113.967)	(95.255)
Totale	(121.390)	0	7.423	0	(113.967)	(95.255)

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2010 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore (pari ad Euro 121.390) a quanto stimato su tali posizioni nel precedente esercizio.

La voce “Riprese di valore” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2010 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo inferiore (pari ad Euro 7.423) a quanto stimato su tali posizioni nel precedente esercizio.

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	(2.966.915)	(144.347)	1.784.581	0	(1.326.681)	(1.138.038)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	(2.966.915)	(144.347)	1.784.581	0	(1.326.681)	(1.138.038)

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie a sofferenza e a revoca per Euro 2.966.915 e delle garanzie in bonis per Euro 144.347.

La voce "Riprese di valore" accoglie l'esubero delle svalutazioni analitiche operate prima del 01/01/2010 a fronte delle garanzie a sofferenza ed il recupero di garanzie a sofferenza nel corso del 2010 per Euro 1.784.581; tale valore risulta influenzato dalla formalizzazione nel corso dell'esercizio 2010 e dei primi mesi del 2011 di accordi per la definizione a saldo e stralcio, con alcune banche, delle posizioni a sofferenza di maggiore anzianità.

Si ricorda, inoltre, che a fronte dell'avvenuta escussione da parte delle banche, Sviluppo Artigiano matura un diritto di rivalsa verso il cliente assistito.

Infine, per ulteriori informazioni di dettaglio, si rinvia alla "Sezione 9 – Voce 90. Altre passività".

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative: Euro 2.378.555

La voce comprende le "spese per il personale" (Euro 529.060) e le "altre spese amministrative" (Euro 1.849.495).

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale - Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Personale dipendente	256.716	147.277
a) salari e stipendi	181.361	108.935
b) oneri sociali	0	0
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	49.267	30.466
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12.135	7.202
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	13.953	674
2. Altro personale in attività	173.852	127.293
3. Amministratori e Sindaci	98.492	36.148
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0

6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	529.060	310.718

La voce “Altro personale in attività” comprende i collaboratori a progetto.

A seguito delle richieste di chiarimenti da parte di banche e intermediari finanziari in ordine le corrette modalità di rilevazione nel Conto Economico dei costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti, dei costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta e dei costi per rimborsi chilometrici, Banca d'Italia (Circolare del 22.02.2011) ha precisato che tali costi formano oggetto di rilevazione nel bilancio nella Voce 110. a) Spese amministrative – Spese per il personale del Conto Economico.

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti: 0;

b) quadri direttivi: 0;

c) impiegati: 9.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e consulenze	251.217	275.198
Spese gestione locali	50.166	48.606
Spese di manutenzione	12.481	17.291
Spese di rappresentanza	80.525	63.191
Spese godimento beni di terzi	52.241	62.960
Canoni outsourcing	1.039.024	1.122.817
Imposte e tasse varie	26.642	26.708
Altre spese amministrative	337.199	207.314
Totale	1.849.495	1.824.085

La voce “Canoni outsourcing” si riferisce ai compensi riconosciuti da Sviluppo Artigiano alle strutture territoriali deputate a svolgere attività di pre-istruttoria e monitoraggio delle pratiche di garanzia.

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (escluse le spese) spettanti alla Società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, nonché l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti e per altri servizi diversi dalla revisione legale relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010: Revisione legale: Euro 40.500; Altri servizi di verifica: Euro 14.000; Altri servizi diversi dalla revisione: Euro 25.000.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali: Euro 296.995

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali rappresentate da macchine d'ufficio (Euro 30.100), mobili (Euro 6.088), impianti (Euro 19.110), attrezzature (Euro 4.048), macchine elettrocontabili

d'ufficio (Euro 9.051) e fabbricati (Euro 228.598).

10.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	138.111	0	0	138.111
1.1. di proprietà	138.111	0	0	138.111
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	69.714	0	0	69.714
c) mobili	6.088	0	0	6.088
d) strumentali	62.309	0	0	62.309
e) altri	0	0	0	0
1.2. acquisite in leasing finanz.	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
2. Attività riferib. al leasing finanz.	0	0	0	0
3. Attività deten. a scopo di invest.	158.884	0	0	158.884
<i>di cui concesse in leas. operat.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	296.995	0	0	296.995

Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 68.995

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software (Euro 8.443), altri beni immateriali (Euro 552) e altri costi ad utilizzazione pluriennale (Euro 60.000).

11.1. Composizione

Voci	Ammort.	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immater.	68.995	0	0	68.995
2.1. di proprietà	68.995	0	0	68.995
2.2. acquisite in leasing finanz.	0	0	0	0
3. Attività riferib. al leasing finanz.	0	0	0	0

4. Attività concesse in leas. operat.	0	0	0	0
Totale	68.995	0	0	68.995

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 1.998.770

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Sopravvenienze attive	46.232	200.655
Affitti attivi	170.933	149.848
Contributi in conto esercizio	1.375.495	1.236.305
Tassa di ammissione	4.215	2.237
Altri proventi di gestione	417.375	258.816
Sopravvenienze passive	(15.480)	(51.693)
Totale	1.998.770	1.796.168

Sezione 15 – Voce 170. Utili (perdite) delle partecipazioni: Euro 20.479

15.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi	20.479	10.160
1.1. Rivalutazioni	20.479	10.160
1.2. Utili da cessione	0	0
1.3. Riprese di valore	0	0
1.4. Altri proventi	0	0
2. Oneri	0	0
2.1. Svalutazioni	0	0
2.2. Perdite da cessione	0	0
2.3. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
2.4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	20.479	10.160

Sezione 16 – Voce 180. Utili (perdite) da cessione di investimenti: Euro 10

16.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Immobili	0	(16.820)
1.1. Utili da cessione	0	0
1.2. Perdite da cessione	0	(16.820)

2. Altre attività	10	50
2.1. Utili da cessione	10	50
2.2. Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	10	(16.770)

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 29.061

17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti	29.061	18.745
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	29.061	18.745

La base imponibile Irap comprende la voce "Spese per il personale" (Euro 451.142) e la voce "Compensi ad amministratori" (Euro 31.349) a cui viene applicata l'aliquota del 3,9% (Euro 18.817).

La base imponibile Ires comprende la voce "Imposte I.R.A.P" (calcolata come sopraindicato) e la voce "ICI" (Euro 18.432) a cui viene applicata l'aliquota del 27,5% (Euro 10.244).

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
	Banche	Enti fin.	Client.	Banche	Enti fin.	Client.		
1. Leasing fin.	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	1.855.422	1.855.422	1.588.765
- di natura commerc.	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura finanzia.	0	0	0	0	0	1.855.422	1.855.422	1.588.765
Totale	0	0	0	0	0	1.855.422	1.855.422	1.588.765

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte**D. Garanzie e impegni***D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell'operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle rettifiche di valore.

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziar. ¹	121.203.491	112.675.971
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	121.203.491	112.675.971
2. Garanzie rilasciate di natura commerc.	0	0
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	0	0
3. Impegni irrevocab. a erogare fondi	0	0
a) banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6. Altri impegni irrevocabili	0	0
Totale	121.203.491	112.675.971

Note:

¹ Rientrano in tale categoria i valori netti delle garanzie subordinate "in bonis" (Euro 97.838.547 al 31/12/2009 e Euro 103.413.942 al 31/12/2010), le controgaranzie su garanzie subordinate (Euro 13.708.360 nel 2009 e Euro 15.415.259 nel 2010) e il valore netto delle garanzie revocate o a sofferenza (Euro 1.129.064 al 31/12/2009 e Euro 2.374.290 al 31/12/2010). A fronte delle garanzie rilasciate da Sviluppo Artigiano sono stati costituiti in garanzia a favore delle banche dei conti correnti e delle attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore complessivo pari a Euro 11.592.545 al 31/12/2009 e Euro 8.113.466 al 31/12/2010.

Garanzie esistenti (valori nominali)

	Garanzie	31/12/2010	31/12/2009
	Totale garanzie	144.203.995	128.538.393
	di cui:		
1.	Controgaranzie	15.415.259	13.708.360
2.	Sussidiarie	128.788.736	114.830.033
	di cui:		
2.1.	deteriorate	11.876.006	9.994.037
2.2.	in bonis	116.912.730	104.835.996
	di cui:		
2.2.1.	garantite da fondi di terzi	16.800.335	5.716.164
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(5.954.047)	(812.526)
	garanzie a carico dei fondi di terzi	10.846.288	4.903.638
2.2.2.	garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano	100.112.395	99.119.832
	+ quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	5.954.047	812.526
	garanzie a carico di Sviluppo Artig.	106.066.441	99.932.358
	di cui:		
2.2.2.1.	a breve termine	62.940.844	59.990.863
2.2.2.2.	a medio/lungo termine	43.125.597	39.941.495

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate	2.134.308	2.134.308	0	2.425.976	(2.425.976)	0
- da garanzie	2.134.308	2.134.308	0	2.425.976	(2.425.976)	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	2.134.308	2.134.308	0	2.425.976	(2.425.976)	0
Totale	2.134.308	2.134.308	0	2.425.976	(2.425.976)	0

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	F.di pubbl.	di cui: a rischio proprio	F.di pubbl.	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	16.800.335	5.805.196	5.716.164	795.502
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	16.800.335	5.805.196	5.716.164	795.502
2. Attività deteriorate	2.286.382	67.391	1.519.397	0
2.1. sofferenze/revoche	2.030.314	58.108	1.519.397	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	2.030.314	58.108	1.519.397	0
2.2. incagli/revoche	256.068	9.283	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	256.068	9.283	0	0
2.3. esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0
2.4. esposizioni scadute	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziam.	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	0	0	0	0
- garanz. e impeg.	0	0	0	0
Totale	19.086.717	5.872.587	7.235.561	795.502

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.	Valore origin./ lordo	Rettif. di valore	Valore di bilanc.
1. Attività in bonis	5.954.047	(148.851)	5.805.196	812.526	(17.024)	795.502
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanzie e impegni	5.954.047	(148.851)	5.805.196	812.526	(17.024)	795.502
2. Attività deteriorate	368.462	(301.071)	67.391	104.607	(104.607)	0
2.1. sofferenze	352.118	(294.010)	58.108	104.607	(104.607)	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	352.118	(294.010)	58.108	104.607	(104.607)	0
2.2. incagli/revoche	16.344	(7.061)	9.283	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	16.344	(7.061)	9.283	0	0	0
2.3. esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	0	0	0	0	0	0
2.4. esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
- leasing finanz.	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanzia.	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- garanz. e impeg.	0	0	0	0	0	0
Totale	6.322.509	(449.922)	5.872.587	917.133	(121.091)	795.502

H.3. Altre informazioni

H.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi non rientrano nella competenza economica di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2009			Incremento/decremento 2010			31/12/2010		
	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi	c/c	Att. finanz. AFS	Tot. Fondi
Antiusura	3.696.971	2.061.693	5.758.664	(2.680.071)	2.662.344	(17.727)	1.016.900	4.724.037	5.740.937
Ob.2 Docup Mis. 1.3	7.530	1.391.076	1.398.606	37.246	(26.878)	10.368	44.776	1.364.198	1.408.974
Aree sost. Mis. 1.3	4.330	122.472	126.802	3.226	(2.328)	898	7.556	120.144	127.700
Por-Fesr ¹	1.860.048	0	1.901.167	(1.738.042)	1.757.544	(21.617)	122.006	1.757.544	1.879.550
L.R. 11/01	588.219	194.628	782.847	(359.963)	553.923	193.960	228.256	748.551	976.807
Totale	6.157.098	3.769.869	9.968.086	(4.737.604)	4.944.605	165.882	1.419.494	8.714.474	10.133.968
Quota stanziata Sviluppo Art.	0	0	104.208	0	0	0	0	0	104.208
Totale Netto fondi di terzi	6.157.098	3.769.869	9.863.868	(4.737.604)	4.944.605	165.882	1.419.494	8.714.474	10.029.760

Note:

¹ La differenza di Euro 41.119 è dovuta alla ritenuta d'acconto operata nel 2009 dalla Regione Veneto e reintegrata nel c/c a dicembre 2010.

H.3.2. Fondi di terzi ricevuti in amministrazione

Fondi di terzi	31/12/2009	Rettifiche da valutazione FV	Quota contrib.	Integrazioni		Decrementi			Integr. Fondo 2010	31/12/2010	Rettifiche da valutazione FV	Quota contrib.
				Inter. c/c	Inter. Titoli	Spese bancarie	Compet. Sviluppo Artigiano	Escussioni				
Antiusura	5.641.153	13.303	104.208		68.073	(14.185)	(63.645)	(8.438)	100.079	5.732.715	(95.985)	104.208
	5.758.664			9.677						5.740.937		
L.R. 11/01	780.323	2.524	0		16.537	(547)	(1.820)	0	194.600	989.560	(12.753)	0
	782.847			468						976.807		
Aree sost. Mis. 1.3.	125.422	1.380	0		3.392	(197)	0	0	0	128.648	(948)	0
	126.802			31						127.700		
Ob. 2 Docup Mis 1.3.	1.380.322	18.284	0		37.614	(491)	0	0	0	1.417.569	(8.595)	0
	1.398.606			125						1.408.974		
Por-Fesr ¹	1.860.048	0	0		35.306	(2.068)	0	0	0	1.935.899	(56.350)	0
	1.901.167			1.493						1.879.550		

Note:

¹ La differenza di Euro 41.119 è dovuta alla ritenuta d'acconto operata nel 2009 dalla Regione Veneto e reintegrata nel c/c a dicembre 2010.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è rivolta a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Fattori di rischio e Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, definito come il deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte, al fine di garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, operando in un contesto di rischio controllato, e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito.

Il principio fondamentale caratterizzante il processo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni (così come meglio illustrato nel successivo paragrafo 2.2.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: pre-istruttoria, istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento del credito (ed eventuali garanzie di copertura).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia il monitoraggio dell'andamento del portafoglio garanzie.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla struttura periferica che fa riferimento a Sviluppo Artigiano sia da soggetti terzi, in primis le banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio;

- fase di gestione delle sofferenze e recupero del credito.

In caso di posizione classificata a revoca o in sofferenza, Sviluppo Artigiano (tramite gli organi preposti) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo e strutture organizzative preposte

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

Pre-Istruttoria

Le strutture decentrate nel territorio forniscono in outsourcing a Sviluppo Artigiano un sistema coordinato di servizi consistente:

- nella compilazione dei form istruttori e dello strumento di ranking predisposti da Sviluppo Artigiano. Trattasi della cosiddetta fase di pre-istruttoria, in quanto la prima fase del processo valutativo viene svolta dallo strumento di ranking inserito nel programma informatico ed eventualmente integrata dall'Ufficio Fidi (v. successivo paragrafo "Istruttoria");
- nella raccolta di eventuali informazioni che si rendessero disponibili successivamente al rilascio della garanzia, informazioni da trasmettere tempestivamente al Risk Manager per consentirgli di monitorare le posizioni garantite (v. successivo paragrafo "Monitoraggio").

Istruttoria

L'istruttoria delle richieste di garanzia viene svolta mediante lo strumento di ranking inserito nei programmi informatici predisposti da Sviluppo Artigiano.

A tal fine, si ricorda che gli operatori delle strutture decentrate nel territorio devono raccogliere e imputare i dati nel programma di ranking, il quale, attraverso una serie di algoritmi, elabora automaticamente un coefficiente di rischiosità collegato ad ogni richiesta.

Inoltre, per le pratiche di affidamento che ricadono sotto la competenza dell'Amministratore Delegato o del C.d.A., l'Ufficio Fidi è deputato a integrare e a completare le analisi di istruttoria con ulteriori riflessioni inerenti alla rischiosità associata alla richiesta.

Delibera

Gli organi chiamati a deliberare le richieste di garanzia sono i Comitati Tecnici d'Area, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione, secondo i limiti e alle condizioni prefissati nel sistema delle deleghe gestionali, allo stato considerato congruo dall'Istituto di Vigilanza.

La comunicazione delle banche convenzionate dell'accettazione/rifiuto delle pratiche di affidamento a loro proposte viene indirizzata all'Ufficio Fidi, il quale immediatamente informa le strutture decentrate nel territorio, il Risk Manager e l'Internal Auditor.

Controllo dei crediti

Il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare il rischio di credito complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano e i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Alla base delle verifiche svolte dal Risk Manager vi è la ricezione della documentazione e delle informazioni provenienti dalle unità territoriali decentrate e dalle banche convenzionate, nonché l'estrazione di query dai programmi informatici in uso.

I controlli vengono svolti con cadenza mensile:

- sia per i singoli affidamenti, sempre che non emergano anomalie di entità tale da richiedere un'immediata verifica;
- sia per gli affidamenti complessivi.

Monitoraggio

Tutte le posizioni garantite (siano esse state oggetto di delibera da parte dei Comitati Tecnici d'Area o del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato) vengono consegnate dall'Ufficio Fidi al Risk Manager, incaricato di analizzare e quantificare il rischio di credito al quale si espone o potrebbe esporsi Sviluppo Artigiano.

In particolare, il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione e nella gestione tempestiva dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, al fine di evitare situazioni di degrado del portafoglio clienti, rispondendo di ciò all'Internal Auditor, al Collegio Sindacale e alla Società di revisione.

L'attività di monitoraggio (basata sull'analisi delle delibere di affidamento, sull'estrazione di query dai programmi informatici, sulla documentazione prodotta dalle banche convenzionate e sulle eventuali informazioni relative alle garanzie rilasciate raccolte in un secondo momento dalle strutture decentrate nel territorio, in ciò facilitate in quanto a più stretto contatto coi clienti) viene svolta e documentata dal Risk Manager con cadenza mensile, sempre che non emergano anomalie di entità tale da richiedere un'immediata verifica.

Recupero

Il Risk Manager fornisce al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche revocate e in sofferenza.

Competente dell'attività di recupero di tali pratiche è il medesimo Direttore Generale, che – coadiuvato dai consulenti legali – decide per iscritto la procedura da adottare.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito associato a ciascun cliente si concretizza nella scelta da parte degli organi gestionali di Sviluppo Artigiano sulla tipologia di garanzia da rilasciare (garanzia diretta o sussidiaria), sulla percentuale di garanzia da erogare (fino al 50% dell'importo del finanziamento bancario sottostante), nonché sull'eventuale utilizzo di fondi di terzi (ad es. Fondi Antiusura, ecc.) e sull'eventuale richiesta al cliente (e/o ai suoi garanti) di collaterali.

L'analisi delle caratteristiche attuali delle garanzie non evidenzia particolari rischi di concentrazione in termini di controparti, di settori di attività e di aree geografiche. Al riguardo si rinvia al successivo paragrafo 3. Concentrazione del credito.

2.4. Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Classificazione dei crediti di firma deteriorati

I crediti anomali vengono gestiti dal Risk Manager e dall'Ufficio Amministrazione (d'intesa coll'Amministratore Delegato o col C.d.A.) che, sulla base di procedure in parte già adottate e in parte ancora in fase di implementazione con particolare riferimento allo status di "incaglio", classificano i clienti, intesi nella totalità dei loro rapporti, come segue:

- "sotto osservazione": sono quelle esposizioni caratterizzate da sintomi di difficoltà economico-finanziaria – di gravità non tale da comportare una diversa classificazione – desumibili da informazioni di diversa natura (eventi pregiudizievoli rilevati da fonti pubbliche, notizie fornite dalle banche, morosità e sconfinamenti rilevabili dalla Centrale dei Rischi, ecc.) che suggeriscono di attivare specifiche iniziative di monitoraggio;
- "incagli": le posizioni classificate a incaglio sono costituite dall'intera esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. La rilevazione di tale stato di significativa difficoltà presuppone valutazioni di ordine soggettivo, basate sull'attento apprezzamento delle informazioni disponibili;
- "revoche": tali posizioni sono relative ai clienti a cui la banca ha revocato l'affidamento;
- "sofferenze": trattasi dei crediti per i quali la patologia evidenziata è così irreversibile che si può facilmente presumere l'inadempimento del debitore e la conseguente perdita del credito, diventando perciò più appropriato per la banca così come per Sviluppo Artigiano l'esercizio delle azioni legali, incardinate – laddove presenti – sulle altre garanzie (diverse da quella di Sviluppo Artigiano) costituite in precedenza a supporto del finanziamento.

Recupero dei crediti deteriorati

Di seguito si illustrano le due procedure di recupero predisposte con riferimento alle garanzie dirette e alle garanzie sussidiarie.

Garanzie dirette o “a prima chiamata”

La banca procede all’escussione delle garanzie concesse da Sviluppo Artigiano dal giorno successivo all’eventuale termine concesso all’obbligato diretto per l’assolvimento delle proprie obbligazioni, per l’importo che risulta dall’applicazione all’esposizione nei confronti dell’affidato, alla data dell’evento determinante, della percentuale garantita da Sviluppo Artigiano.

Per la determinazione dei crediti della banca e per le verifiche che Sviluppo Artigiano potrà richiedere, fanno piena fede, in qualunque sede, le scritture contabili della banca.

Il pagamento da parte di Sviluppo Artigiano determina gli effetti di cui all’art. 1949 del Codice Civile.

Per effetto del pagamento effettuato da Sviluppo Artigiano, sono trasferiti allo stesso tutti i privilegi, le garanzie personali e/o reali e gli altri accessori relativi al credito derivante dall’affidamento bancario.

Garanzie subordinate o “a seconda chiamata”

Ricevuta la richiesta di intervento della banca, Sviluppo Artigiano sceglie alternativamente le modalità di intervento di seguito previste:

- costituzione di deposito cauzionale presso la banca, in un conto speciale infruttifero intestato a proprio nome, di una somma pari alla quota garantita da Sviluppo Artigiano dell’esposizione rilevata dalla banca.

Tale somma è incassabile dalla banca solo quando la stessa avrà dimostrato a Sviluppo Artigiano che siano venute meno tutte le possibilità di recupero del residuo credito;

- intervento immediato.

Nel caso in cui venga accertato che non sussistono possibilità di azioni di recupero oppure che eventuali azioni legali non risulterebbero convenienti, Sviluppo Artigiano provvederà al pagamento di quanto di sua competenza, sotto forma di pagamento liberatorio;

- differimento dell’intervento in garanzia sussidiaria, da effettuarsi in via definitiva a perdita accertata.

In alternativa alle modalità di intervento sopracitate, nei casi di singole insolvenze a fronte delle quali appare ampiamente probabile un recupero, Sviluppo Artigiano può rinviare l’intervento in garanzia alla conclusione di ogni procedura per il recupero del credito e quindi ad avvenuto accertamento dell’eventuale perdita definitiva.

Il pagamento da parte di Sviluppo Artigiano determina gli effetti cui all’art. 1949 del Codice Civile.

Per effetto del pagamento effettuato da Sviluppo Artigiano, sono trasferiti allo stesso tutti i privilegi, le garanzie personali e/o reali e gli altri accessori relativi al credito derivante dall’affidamento bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Soffer.	Incagli	Espos. ristruttur.	Espos. scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanz. deten. per negoz.	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attiv. finanz. dispon. per vendita ¹	0	0	0	0	20.944.807	20.944.807
4. Attiv. finanz. deten. sino a scaden.	0	0	0	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	0	0	0	8.513.339	8.513.339
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
7. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	29.458.146	29.458.146
Totale 31/12/2009	0	0	0	0	28.049.539	28.049.539

Note:

¹ Nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono inclusi solo i titoli di debito.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	14.010.314	(11.636.024)	0	2.374.290
<i>Esposizioni per cassa:</i>	<i>2.134.308</i>	<i>(2.134.308)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	2.134.308	(2.134.308)	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	<i>11.876.006</i>	<i>(9.501.716)</i>	<i>0</i>	<i>2.374.290</i>
- Sofferenze	10.462.345	(8.891.015)	0	1.571.330
- Incagli ¹	1.413.661	(610.701)	0	802.960
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0

- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	14.010.314	(11.636.024)	0	2.374.290
B. Esposizioni in bonis	121.481.700	(2.652.499)	0	118.829.201
- Esposiz. scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni ²	121.481.700	(2.652.499)	0	118.829.201
Totale B	121.481.700	(2.652.499)	0	118.829.201
Totale (A+B)	135.492.014	(14.288.523)	0	121.203.491

Note:

¹ La voce "incagli" è relativa alle posizioni "a revoca".

² Trattasi di esposizioni fuori bilancio (garanzie sussidiarie), a fronte delle quali Sviluppo Artigiano stanZIA una rettifica di valore di portafoglio del 2,50% sul valore complessivo al netto della quota controgarantita (pari ad Euro 15.415.259)

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni per cassa:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis	8.513.339	0	0	8.513.339
- Esposiz. scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	8.513.339	0	0	8.513.339
Totale B	8.513.339	0	0	8.513.339
Totale (A+B)	8.513.339	0	0	8.513.339

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2010 per settore di attività economica.

Branca di Attività Economica	% di concess.
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,5%
Prodotti energetici	0,3%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili	0,4%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2,9%
Prodotti chimici	0,3%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	9,1%
Macchine agricole e industriali	3,6%
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	4,0%
Materiale e forniture elettriche	2,8%
Mezzi di trasporto	1,0%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	4,0%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	6,8%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	1,7%
Prodotti in gomma ed in plastica	1,5%
Altri prodotti industriali	7,7%
Edilizia e opere pubbliche	24,3%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7,5%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	0,1%
Servizi dei trasporti interni	10,5%
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	0,0%
Servizi connessi ai trasporti	0,1%
Servizi delle comunicazioni	0,2%
Altri servizi destinabili alla vendita	10,6%

Per quanto attiene ai settori “edilizia ed opere pubbliche” (24,3%), “altri servizi destinabili alla vendita” (10,6%) e “servizi dei trasporti interni” (10,5%) le garanzie risultano frazionate in una pluralità di rapporti granulari; ciò, conseguentemente, abbassa in modo significativo la soglia di rischio connessa al livello settoriale.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie. Al fine di esprimere la concentrazione del rischio si considera la distribuzione delle garanzie in essere per area geografica.

Come accade per la generalità dei confidi, l'attività svolta da Sviluppo Artigiano si concentra nella Regione di appartenenza, all'interno della quale risulta frammentata nei confronti di imprese localizzate nelle diverse Province della Regione Veneto.

In particolare, le garanzie esistenti al 31/12/2010 presentano la seguente ripartizione geografico - provinciale: Belluno: 16,25%; Treviso: 5,75%; Venezia: 12,04%; Padova: 26,59%; Vicenza: 8,23%; Verona: 13,90%; Rovigo: 17,23%.

3.3 Grandi rischi

In termini di “grandi rischi”, ossia di posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, si segnalano le due controgaranzie sussidiarie esistenti nei confronti di due Confidi Provinciali Soci, le quali singolarmente eccedono il limite del 10% e complessivamente sono pari ad Euro 15.415.259 al 31/12/2010.

Posto che si tratta di controgaranzie sussidiarie rilasciate a fronte di singole e numerosissime garanzie sussidiarie frazionate in una pluralità di rapporti granulari emesse dai due Confidi Provinciali nei confronti dei rispettivi soci, anche Sviluppo

Artigiano considera tali controgaranzie quali garanzie retail. Pertanto, il rischio connesso non appare rilevante.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato.

Ciò posto, all'importo delle garanzie erogato applica il fattore di conversione pari al 100%, fissato per classi di rischio pieno (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. III, Pag. 22 e 29), che poi moltiplica per la percentuale del 75% (applicabile alle "esposizioni al dettaglio").

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo 3.2.2. Rischio di prezzo).

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi ¹	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.575.248	504.733	2.545.418	14.403.510	8.594.933	709.285	0
1.1. titoli di debito	10.071	504.733	1.049.141	10.791.733	8.333.880	5.026	0
1.2. crediti	8.513.339	0	0	2.134.308	0	0	0
1.3. altre attività	51.838	0	1.496.277	1.477.469	261.053	704.259	0
2. Passività	77.036	23.592	2.548.434	22.559.837	0	0	0
2.1. debiti	855	0	0	0	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	6.695	0	0	0	0
2.3. altre passività	76.181	23.592	2.541.739	22.559.837	0	0	0

3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0

Note:

¹ Sono incluse eventuali posizioni con scadenza “a vista” o “a revoca”.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Standardizzato (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15).

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con l'Alta Direzione) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, tramite il Responsabile Amministrazione e Finanza, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- c. i cui emittenti abbiano un rating pubblicato maggiore o almeno pari ad A3 (Moody's), A- (Fitch), A- (Standard & Poor's), A (rielaborazione de “Il Sole-24 Ore” degli indici assegnati da Moody's, Fitch e Standard & Poor's);
- d. denominati in Euro;

e. i cui tassi di interesse siano preferibilmente fissi.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di mercato.

Tale rischio viene osservato sia tramite l'analisi mensile svolta dall'Alta Direzione sulla base delle informazioni rivenienti da quotidiani/riviste di settore sia tramite l'analisi trimestrale condotta dall'Alta Direzione sulla base della documentazione all'uopo predisposta (trend storico, rating dell'emittente, andamento prospettico atteso) dalle singole banche depositarie dei titoli sui quali Sviluppo Artigiano ha investito.

Attualmente tale rischio non appare rilevante.

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Attualmente tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento.

Per quanto attiene a Sviluppo Artigiano, il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessario per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche.

Il Consiglio di Amministrazione (coadiuvato dall'Alta Direzione) analizza periodicamente l'andamento prospettico della liquidità, tenendo conto anche della sua operatività presunta e dei potenziali rischi di liquidità connessi con i possibili interventi in garanzia e con lo squilibrio dell'investimento in titoli vincolati e non delle risorse finanziarie disponibili.

Tale attività previsionale viene monitorata periodicamente da parte del Consiglio di Amministrazione (coadiuvato dall'Alta Direzione) sulla base di estrapolazioni fornite dal Responsabile Amministrazione e Finanza .

In caso di necessità, inoltre, Sviluppo Artigiano potrebbe comunque vendere (anche a termine) parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Rischio operativo

Il rischio operativo è inteso in generale come la possibilità di conseguire perdite economiche, finanziarie e patrimoniali derivanti da:

- a. fattori interni (breakdown o inadeguatezza dei processi, errori umani o frodi, breakdown dei sistemi informativi, mancato rispetto di leggi e regolamenti, ecc.);
- b. fattori esterni all'azienda (ingresso nel mercato di nuovi competitors, cambiamenti giuridico-regolamentari, eventi naturali, ecc.).

A fronte dell'impossibilità di prevenire, monitorare e gestire in proprio tutti i rischi (anche per un ovvio fattore di capacità economica), Sviluppo Artigiano ha circoscritto quelli da affrontare con idonee azioni preventive in accordo con gli obiettivi aziendali, con la sostenibilità degli investimenti e con la correlazione con vincoli esterni e obblighi di regolamentazione e vigilanza, individuando i seguenti:

1. il rischio giuridico-legale;
2. il rischio operativo residuale, dipendente da fattori sia esogeni che endogeni.

Rischio giuridico-legale

Il rischio giuridico-legale è il rischio che i contratti non siano legalmente efficaci o correttamente documentati.

Nel caso specifico tale rischio riverbera quasi esclusivamente per quanto riguarda la prestazione di garanzie e la stipula di contratti assicurativi per far fronte ad altre tipologie di rischio.

Per quanto attiene alla prestazione delle garanzie, per contenere al minimo il rischio giuridico, Sviluppo Artigiano si è preventivamente dotato di schemi di contratto-tipo, predisposti da esperti legali e approvati dal Consiglio di Amministrazione (coadiuvato dall'Alta Direzione), schemi che dovranno essere rivisti almeno annualmente, salvo che intervengano modifiche giuridico-legali e regolamentari tali da richiedere ulteriori e più frequenti controlli.

Tali contratti non possono mai essere derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente (con ciò limitando considerevolmente i rischi di errore da parte del personale).

A tal fine, i medesimi contratti sono stati caricati nel software e non possono essere modificati in alcun modo.

Rischio operativo residuale

Il rischio operativo residuale, individuato da Sviluppo Artigiano, è il rischio che si verifichino perdite (economiche, finanziarie e/o patrimoniali) imprevedute, a seguito del manifestarsi di:

- eventi esogeni, quali l'ingresso nel mercato di nuovi competitors, modifiche giuridico-regolamentari, eventi macroeconomici catastrofici;
- eventi endogeni, quali disfunzioni nei sistemi informativi o nei controlli interni o nella struttura organizzativa.

In relazione ai suddetti eventi esogeni, per loro natura vastissimi e imprevedibili, e in quanto tali non economicamente monitorabili in toto, il Consiglio di Amministrazione (coadiuvato dall'Alta Direzione e preventivamente informato dagli operatori locali)

svolge un'analisi semestrale del mercato di riferimento, tramite l'esame dei dati forniti da pubbliche autorità, camere di commercio e associazioni di riferimento.

In relazione, invece, agli eventi endogeni, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione semestralmente si assicurano che siano assegnate adeguate risorse (finanziarie e umane) a sostegno dell'operatività attuale e prospettica, nonché dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi.

Il grado di accuratezza dei meccanismi di supporto e la capacità operativa del sistema sono stati commisurati al volume e alla complessità delle transazioni attuali e prospettiche di Sviluppo Artigiano.

Per quanto attiene ai possibili malfunzionamenti del software in uso e considerata la forte dipendenza dell'attività aziendale dai sistemi computerizzati, Sviluppo Artigiano ha predisposto dei piani che tengono conto dei potenziali problemi cui possono dar luogo le normali procedure di elaborazione elettronica, prevedendo - con la collaborazione del suo Partner Informatico - delle adeguate procedure di disaster recovery, di assistenza 24 ore su 24, di back-up giornaliero (svolto di notte) su 3 dischi fissi e conservando tutti i tracciati dei diversi utilizzi del sistema informativo, oltre che tutti i verbali delle deliberazioni dei vari suoi organi.

Sebbene i rischi operativi residuali siano di difficile quantificazione, essi sono stati valutati mediante l'analisi di vari scenari ipotetici, come un'improvvisa interruzione di corrente, un raddoppiamento del volume delle operazioni o una disfunzione nel programma logico per la valutazione delle garanzie cauzionali.

I rischi operativi, inoltre, sono stimati mediante revisioni annuali delle procedure, dei requisiti documentali, dei sistemi di elaborazione dati e del "Piano di gestione dei rischi e di continuità operativa" all'uopo predisposto.

Tali revisioni sono finalizzate a ridurre la probabilità di errori e disfunzioni nei controlli, a migliorare la gestione del rischio e l'efficacia del sistema dei limiti e a impedire pratiche di mercato imprudenti, nonché l'adozione prematura di nuovi prodotti o linee di attività.

Concludendo, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione valuteranno in futuro l'opportunità (connessa alla crescita attesa dell'operatività aziendale e, soprattutto, nel caso vengano presidiate nuove aree di business e/o introdotti nel mercato nuovi prodotti) di sottoscrivere idonee polizze assicurative volte all'attenuazione dei rischi operativi residuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità al 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. IX, Pag. 2, la base imponibile è rappresentata dalla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione, a sua volta pari alla somma algebrica delle voci da 10 a 90 (ex voce 100, citata nella predetta Circolare) del conto economico.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) *Nozione di patrimonio utilizzata*

Sviluppo Artigiano applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce “160. Riserve”, la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito; la riserva “Fondi rischi indisponibili” (costituita dai versamenti da parte dei soci a titolo definitivo al fondo rischi, ecc.); le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

Anche al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale può essere parametrata alla misura della garanzia, contro-garanzia, co-garanzia e/o degli altri servizi richiesti da parte del Socio, secondo le modalità stabilite – sulla base dei criteri generali applicabili per categorie omogenee a tutti i Soci – dal Consiglio di Amministrazione.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum* da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione, eventualmente da differenziarsi in base alla categoria a cui appartiene il Socio e in base alla tipologia di operazione richiesta;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) versare, nell'ipotesi in cui vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla Legge, a seguito di perdite in essere, contributi straordinari a fondi rischi indisponibili qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. 30/09/2003, n. 269.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

- d) *Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Premesso che per Sviluppo Artigiano il 2009 è stato il primo esercizio in cui ha operato quale Intermediario Finanziario ex art. 107 del T.U.B., si evidenzia che nel

2010 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Capitale	11.883.990	11.571.813
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	8.154.519	8.001.999
- di utili	2.932.125	2.884.360
a) legale	372.699	358.368
b) statutaria	2.559.426	2.525.992
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	5.222.394	5.117.639
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(209.811)	184.422
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(209.811)	184.422
- attività materiali	0	0
- attività immateriali	0	0
- copertura di investimenti esteri	0	0
- copertura dei flussi finanziari	0	0
- differenze di cambio	0	0
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- leggi speciali di rivalutazione	0	0
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	57.588	47.765
Totale	19.886.286	19.805.999

Note:

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle

riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	380.703	(599.730)	338.296	(198.714)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R. ¹	44.698	(35.482)	101.933	(57.093)
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	425.401	(635.212)	440.229	(255.807)
Saldo netto	(209.811)		184.422	

Note:

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le "esistenze iniziali" e le "rimanenze finali" sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento" è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce "rettifiche di valore" del conto economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo" è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate" è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni negative – rettifiche da deterioramento" figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R. ¹	Finanziam.
1. Esistenze iniziali 2010	139.582	0	44.840	0
2. Variazioni positive	0	0	2.226	0
2.1. Incrementi di fair value	0	0	2.226	0
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
<i>da deterioramento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>da realizzo</i>		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
2.3. Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	(393.853)	0	(2.606)	0
3.1. Riduzioni di fair value	(388.561)	0	0	0
3.2. Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	(2.606)	0
3.4. Altre variazioni	(5.292)	0	0	0
4. Rimanenze finali 2010	(254.271)	0	44.460	0
Totale			(209.811)	

Note:

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.096.097	19.621.576
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.096.097	19.621.576
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(242.149)	(308.094)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.853.948	19.313.483
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(209.811)	92.211
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	(209.811)	92.211
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	(209.811)	92.211
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(209.811)	92.211
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	19.644.137	19.405.694
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	19.644.137	19.405.694

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

Il processo ICAAP, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari, è stato proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell’attività svolta.

In altri termini, il principio di proporzionalità, conformemente alle succitate “Istruzioni di vigilanza”, è stato applicato ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione resa alla Banca d'Italia.

Il calcolo del capitale complessivo ha richiesto una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui Sviluppo Artigiano è o potrebbe essere esposto, sia di quelli considerati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sia di quelli in esso non contemplati.

Il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Artigiano ha definito per quali tipi di rischi, diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato e operativi, è opportuno adottare metodologie quantitative, che possono condurre alla determinazione di capitale interno, e per quali tipi di rischi, invece, si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Il processo ICAAP di Sviluppo Artigiano può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

In relazione al precedente punto 1), in sintesi, si ricorda che i rischi da sottoporre a valutazione sono costituiti dai “Rischi del Primo Pilastro”, ovvero il rischio di credito (che comprende il rischio di controparte), il rischio di mercato e il rischio operativo, nonché gli “Altri Rischi”, rappresentati da:

- il rischio di concentrazione, ovvero il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, cioè il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- il rischio di liquidità, cioè il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- il rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto;
- i rischi derivanti da cartolarizzazioni: rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- il rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali

errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;

- il rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Per quanto concerne il precedente punto 2), si ricorda che per i rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi un primo riferimento metodologico è costituito dai relativi sistemi regolamentari di calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare, Sviluppo Artigiano si è avvalso della facoltà riconosciuta agli intermediari finanziari rientranti nella Classe 3, la quale prevede che gli stessi “utilizzano le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro.

Relativamente ai rischi non inclusi nel primo pilastro, gli intermediari possono misurare tali rischi secondo metodologie proprie ovvero predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati”.

Sono, inoltre, state svolte prove di stress appropriate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti e proporzionate alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

In altri termini, le prove di stress di natura quantitativa hanno riguardato:

- il rischio di credito (attraverso il test del grado di predittività dello strumento di ranking);
- il rischio di mercato (attraverso analisi e proiezioni fornite dalle banche depositarie dei titoli nei quali Sviluppo Artigiano ha investito e investe la sua liquidità);
- per le altre categorie di rischio, oltre all'adozione della metodologia semplificata prevista da Bankitalia, sono stati sinora svolti test di natura prevalentemente qualitativa (ad esempio per i rischi operativi, attraverso l'elaborazione e la revisione periodica del “Piano di gestione dei rischi e di continuità operativa”.

In merito al precedente punto 3), è stato adottato un approccio “building block” semplificato, ovvero si sono sommati i requisiti regolamentari previsti dal primo pilastro con il capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Si ricorda, inoltre, che il processo ICAAP è parte integrante della gestione aziendale, contribuendo in modo specifico alla determinazione delle strategie aziendali e al supporto dell'operatività corrente.

La responsabilità di tale processo spetta al Consiglio di Amministrazione, mentre la gestione ordinaria del processo compete all'amministratore delegato.

La funzione, invece, del controllo del processo è affidata al Collegio Sindacale, che si avvale del supporto dell'Internal Audit.

Il processo ICAAP si incardina nell'ambito delle procedure di controllo di Sviluppo Artigiano, le quali prevedono:

- controlli di linea, tesi a garantire lo svolgimento corretto delle operazioni.

Tali controlli sono svolti dagli addetti delle unità produttive territoriali, attraverso l'uso del software installato che incorpora al suo interno tali controlli.

In altre parole, sulla base delle digitazioni dell'operatore, il software in automatico genera degli alert oppure blocca la continuazione dell'inserimento dei dati;

- controlli sulla gestione dei rischi, volti alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, concorrono alla definizione delle metodologie di misura del rischio e al controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento fissati;
- revisione interna, volta sia all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione sia alla valutazione della funzionalità del sistema dei controlli interni.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata dalla Banca d'Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Sono anche indicati i rapporti fra il patrimonio di base e il patrimonio di vigilanza, da un lato, e le attività di rischio ponderate come di seguito definite, dall'altro.

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Nella voce B.2.1 "rischi di mercato – metodologia standard" è incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

La voce B.6 "Totale requisiti prudenziali" è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività a rischio				
A.1. Rischio di credito e di controparte	163.862.436	155.737.516	114.213.574	109.398.249
1. Metodologia standardizz.	163.862.436	155.737.516	114.213.574	109.398.249
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1. Base	0	0	0	0
2.2. Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1. Rischio di credito e di controparte			6.852.814	6.563.895
B.2. Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3. Rischio operativo ¹			305.548	289.378
1. Metodo base			305.548	289.378
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4. Altri requisiti prudenziali ²			0	0
B.5. Altri elementi di calcolo			0	0
B.6. Totale requisiti prudenziali			7.158.362	6.853.273
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1. Attività di rischio ponderate			119.329.894	114.244.061
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,64%	16,91%
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,46%	16,99%

Note:

¹ Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, essendo disponibile il dato del margine di intermediazione solo a partire dal 2008, per il 2009 si è preso a riferimento la media biennale (2008-2009) del medesimo margine di intermediazione. Per il 2010, invece, il calcolo è avvenuto su base triennale.

² Negli "Altri requisiti prudenziali" era stata inserita nel 2009 la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso (pari ad Euro 1.463.805). Tale quantificazione è stata poi eliminata, come specificamente richiesto dalla Banca d'Italia a Dicembre 2010.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	86.649	(29.601)	57.588
	Altre componenti reddituali	(394.233)	0	(394.233)
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(394.233)	0	(394.233)
	a) variazioni di fair value	(386.335)	0	(386.335)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	(2.606)	0	(2.606)
	c) altre variazioni	(5.292)	0	(5.292)
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benef. definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazioni delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali	(394.233)	0	(394.233)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(307.584)	(29.061)	(336.645)

Nella voce “utile (perdita) d'esercizio” figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al lordo delle imposte).

In particolare: nelle sottovoci “variazioni di fair value” è indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di fair value rilevate nell’esercizio; nelle sottovoci “rigiro a conto economico” è indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di “rettifiche da deterioramento” dai rigiri dovuti al realizzo delle attività (“utili/perdite da realizzo”); nelle sottovoci “altre variazioni” figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio, riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuata in contropartita del valore dell’attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili.

Dalle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2010 ammontano a € 44.860 per i sindaci e a € 31.349 per gli amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31/12/2010 Sviluppo Artigiano presta garanzie a favore di 4 dei suoi Amministratori per un totale di €. 271.611.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Sviluppo Artigiano non ha rapporti con altre parti correlate.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2010

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



SVILUPPO ARTIGIANO Scarl

Via della Pila 3/b - 30175 VENEZIA MARGHERA
Albo Soc. Coop. A110046 Sezione Coop. a mutualità prevalente
C.f. e Numero iscrizione Registro Imprese di Venezia: 90009050270
REA CCIAA di VE n. 186912 – U.I.C. n. 27204

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2010, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario nr. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto e alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB e ci è stato trasmesso, unitamente alla relazione sulla gestione, oltre i termini di Legge, con rinuncia espressa, da parte nostra, al termine di cui all'art. 2429 del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30.03.2011, si è avvalso; del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio sociale chiuso al 31/12/2010, in base a quanto previsto dallo statuto sociale ed a norma dell'art. 2364 -2° comma C.C.

Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e il prospetto della redditività complessiva. Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. di Milano.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2010 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

In particolare:

Diamo atto che, in data 28/12/2010, Sviluppo Artigiano Scarl, ha incorporato la società cooperativa "Fidimpresa Lombardia" con effetti giuridici dal 01 gennaio 2011. Il Collegio Sindacale, come da incarico ricevuto, ha redatto apposita relazione al Bilancio sociale chiuso al 31/12/2010 di Fidimpresa Lombardia, a cui si fa esplicito rinvio.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Diamo atto che, nel corso del 2010, è stato implementato l'assetto organizzativo con l'inserimento in organico di un direttore generale, la costituzione dell'ufficio legale, l'istituzione di un ufficio segreteria e con il potenziamento dell'ufficio fidi ed il miglioramento del sistema informatico.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni; in particolare abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con il supporto dell'Internal Audit.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. nè esposti.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i seguenti pareri: in data 01/10/2010 per il conferimento dell'incarico di revisore legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 39/2010 per gli esercizi 2010/2018.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni al riguardo.

Lo stato patrimoniale della Società evidenzia un utile di esercizio di € 57.588 e si riassume nei seguenti valori:

Attivo	Euro	42.982.403
Passivo	Euro	23.096.117
Capitale sociale e riserve (escluso utile)	Euro	19.828.698
Utile di esercizio	Euro	57.588

Tale risultato trova conferma nel Conto Economico, redatto secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Lo stato patrimoniale e il conto economico rappresentano in modo chiaro e sintetico la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio 2010. La nota integrativa completa in modo esauriente le informazioni fornite dagli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il contenuto della relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio di esercizio 2010, risulta adeguato a quanto obbligatoriamente previsto dalla normativa in vigore.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato, in data 27/04/2011, un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione KPMG S.p.A. di Milano che ha emesso una relazione per la funzione di controllo legale ai sensi degli artt. 14 e 16, del D. Lgs. n. 39/2010 ed ai sensi dell'art. 15 della L. 59/2002.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche periodiche effettuate.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 C.C..

Il Collegio Sindacale attesta che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale nulla oppone all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010, né formula obiezioni in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'utile dell'esercizio.

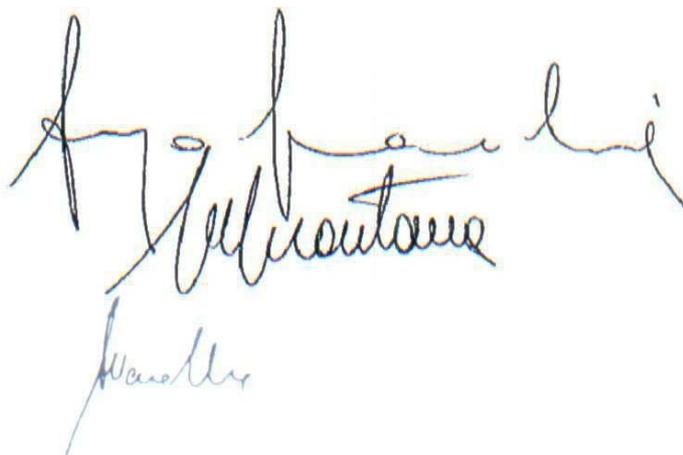
Marghera Venezia, 27 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Dr. Luigino LARICCHIA

Dr. Girolamo QUARTANA

Rag. Adriano NICOLA

A handwritten signature in blue ink, written in a cursive style. The signature appears to be 'G. Quartana', with the first part being a stylized 'G' and the second part being 'Quartana'. There is a small mark below the signature that looks like 'Nicola'.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101
Telefax +39 049 650632
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di
Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa
di Garanzia Collettiva Fidi
ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue – Ufficio Certificazioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito "Sviluppo Artigiano") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'art. 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 giugno 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 ed alle disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il

risultato economico ed i flussi di cassa di Sviluppo Artigiano per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2010.

Padova, 27 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio